



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXIV - numero 178 euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



sabato 8 agosto 2026 - S. Domenico

Roma

Spin Time, ricatto fallito

Fabrizio Santori (Lega Roma): "La legalità non si compra"

"Il ricatto politico di Spin Time è fallito. Dopo tredici anni di occupazione abusiva, il Campidoglio guidato da Roberto Gualtieri ha provato persino a mettere sul tavolo l'acquisto dello stabile con i soldi pubblici. Ora la proprietà mette nero su bianco quello che sostenevamo da sempre: mancano le condizioni di legalità, sicurezza e agibilità". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori. "Salvi, almeno per ora, i soldi dei romani. Il Sindaco smetta di inseguire il consenso dell'illegalità e pensi ai problemi di Roma e alle migliaia di famiglie che rispettano le regole", ribadisce il leghista. "Per tredici anni Spin Time è stato occupato senza titolo e al suo interno si sono svolte attività ed eventi: chiediamo di sapere con quali autorizzazioni, licenze e adempimenti fiscali, anche per la somministrazione di alcolici e le attività aperte al pubblico: mentre commercianti e imprenditori romani pagano affitti, tasse e autorizzazioni, l'illegalità non può diventare una zona franca né una scorciatoia per ottenere una casa. Basta usare la disperazione abitativa come alibi politico", conclude.

TRA OSTIA E DRAGONA TASK FORCE DEI CARABINIERI CON PARACADUTISTI, CINOFILI ED ELICOTTERO: COLPITI SPACCIO, RICETTAZIONE E TRAFFICI ILLECITI

Un imponente dispositivo di controllo ha interessato le aree più sensibili del litorale romano: piazza Gasparri, Idroscalo, Dragona e Acilia sono state passate al setaccio dai Carabinieri di Ostia, affiancati dal "Tuscania" e dalle unità speciali. Il bilancio è pesante: nove arresti, quattordici denunce, 31 segnalazioni per droga, oltre 250 grammi di stupefacenti sequestrati e 62 sanzioni stradali per un totale di 28 mila euro. Un'operazione ad alta intensità che punta a disarticolare le strutture logistiche della criminalità locale e rafforzare il presidio sul territorio.

A pag 4

Ceuta, tensione Roma-Madrid: Italia conferma la sospensione di Schengen fino al 15 agosto

IL VIMINALE RESPINGE LE PRESSIONI SPAGNOLE: "NESSUN ULTIMATUM DALL'ESTERO SULLA SICUREZZA NAZIONALE"

La massiccia ondata migratoria che ha raggiunto Ceuta, oltre 60 mila persone nell'exclave spagnola in Marocco, ha riaperto la tensione politica tra Roma e Madrid. La Spagna ha chiesto all'Italia di ritirare la sospensione del trattato di Schengen e i controlli alle frontiere introdotti dal governo Meloni, ma da Roma è arrivato un netto rifiuto. Il ministro

dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito la misura "temporanea" e prevista dai trattati, spiegando che resterà in vigore finché non sarà chiaro che "il pericolo è passato". Il Viminale richiama anche le valutazioni dell'intelligence spagnola, che segnala un nuovo allarme per il 15 agosto, quando è attesa un'ulteriore pressione migratoria su Ceuta. Palazzo

Chigi ha ribadito la linea con una nota dura: l'Italia "non accetta ultimatum" e manterrà la sospensione di Schengen per i cittadini di Paesi terzi provenienti dalla Spagna almeno fino al 15 agosto, e comunque finché non saranno esclusi rischi per la sicurezza e il terrorismo. Il governo sottolinea che la decisione non è ostile verso Madrid e richiama precedenti

analoghi adottati da altri Paesi europei. I cittadini spagnoli ed europei non saranno coinvolti nei controlli, che riguarderanno solo i migranti irregolari. La crisi di Ceuta si conferma così un banco di prova per i rapporti bilaterali e per la capacità dell'Unione europea di gestire pressioni improvvise sulle sue frontiere esterne.

A pag 3

Operazione internazionale guidata da Madrid: 18 imbarcazioni sequestrate e milioni di euro sottratti a un'organizzazione che lucrava su droga e vite umane

Maxi-blitz contro i trafficanti del Mediterraneo, 78 arresti

L'operazione internazionale coordinata da Europol e guidata dalle autorità spagnole ha inflitto uno dei colpi più significativi al traffico marittimo di migranti nel Mediterraneo occidentale. Il blitz, frutto di mesi di cooperazione tra polizie e magistrature europee, ha portato all'arresto di 78 persone e al sequestro di 18 imbarcazioni insieme a droga, armi e ingenti somme di denaro. Secondo gli investigatori, è stato smantellato un gruppo criminale tra i più strutturati attivi sulla rotta Algeria-Spagna, responsabile di almeno 64 traversate illegali e del-

l'ingresso di oltre 2.000 migranti in territorio iberico, con profitti superiori ai 24 milioni di euro. La rete operava con un sistema bidirezionale: verso il Nord Africa trasportava droga, mentre il viaggio di ritorno era riservato ai migranti, spesso costretti a condizioni estreme. Europol descrive un quadro di violenze sistematiche, con testimonianze di abusi sessuali e trattamenti disumani. Il gruppo controllava ogni fase della catena logistica, dai punti di raccolta ai pagamenti, fino alla scelta delle imbarcazioni. Tra i mezzi sequestrati figurano anche i "motoscafi



fantasma", natanti progettati per eludere registrazioni e radar, vietati in Spagna per la loro pericolosità.

La loro presenza conferma il livello di sofisticazione raggiunto dall'organizzazione, capace di investire in tecnologie per ridurre i rischi e massimizzare i profitti. Europol sottolinea che l'operazione è stata resa possibile da un intenso scambio di informazioni e da monitoraggi incrociati. Pur rappresentando un successo, il blitz non chiude il capitolo del traffico di migranti nel Mediterraneo: resta da capire se la pressione giudiziaria riuscirà a frenare un fenomeno che continua a mettere a rischio vite umane e a generare profitti milionari.

Cerveteri

Bilancio, Consiglio decisivo

Dopo lo stop in Aula, convocazione straordinaria oggi alle ore 15.00 per salvaguardare gli equilibri finanziari

A pag 8

Primo Piano

Siccità record L'agricoltura soffoca sotto il caldo record

Oltre il 60% del territorio in stress idrico. Campi in crisi in tutta la Penisola, produzioni in calo e filiere in affanno



La nuova ondata di caldo estremo sta aggravando una situazione già critica nei campi italiani, dove oltre il 60% del territorio è oggi in stato di allerta siccità. Le elaborazioni Coldiretti basate sulle mappe Copernicus mostrano un Paese attraversato da un deficit idrico diffuso, con condizioni che vanno dall'allerta lieve a quella grave. La combinazione tra temperature record e assenza di piogge sta colpendo duramente le principali filiere agricole, dalla Pianura Padana al Centro e fino alle aree interne del Sud, compromettendo rese e qualità delle produzioni. Le colture più idroesigenti - mais, riso, soia e pascoli - risultano tra le più danneggiate, mentre anche ortaggi, uva, olive e frutta registrano cali significativi, raccolti anticipati e pezzature ridotte. Nei frutteti, il terreno arido e il caldo persistente provocano caduta precoce dei frutti e irrigazioni straordinarie spesso insufficienti. La crisi investe anche la zootecnica: nelle stalle la produzione di latte è scesa del 20%, con animali stressati dal caldo e allevatori costretti a ricorrere a sistemi di raffreddamento sempre più onerosi. Il quadro conferma una sofferenza strutturale dell'agricoltura italiana, che richiede interventi urgenti e una strategia di adattamento alle nuove condizioni climatiche.

Ferragosto 2026, Italia divisa: boom di spesa per chi parte, quasi 9 milioni restano a casa

Confcooperative fotografa un Paese polarizzato: vacanze da 18,5 miliardi, ma oltre metà di chi rinuncia lo fa per motivi economici. Cresce l'attrattiva degli agriturismi

Un anno di successi Evoluzione e Libertà festeggia il suo primo anniversario



Dodici mesi di crescita esponenziale, radicamento profondo e traguardi straordinari. Il partito Evoluzione e Libertà spegne la sua prima candelina e il Presidente Mirko Greco e il Segretario Nazionale Giuseppe Basile tracciano il bilancio di un anno memorabile, caratterizzato da una presenza sempre più incisiva nel panorama politico e da una risposta straordinaria da parte dei territori. Evoluzione e Libertà nato solo un anno fa con l'obiettivo di rappresentare tutte quelle persone stanche dalla politiche che hanno smesso di votare, il partito ha saputo trasformare le idee in fatti concreti, registrando una crescita esponenziale che ha superato ogni più rosea aspettativa. Evoluzione e Libertà è oggi una realtà solida e diffusa su tutto il territorio italiano, potendo contare su una squadra di Sindaci e Assessori Comunali che ogni giorno portano i valori del partito all'interno delle amministrazioni locali. In soli dodici mesi sono state inaugurate: 11 sedi regionali in tutta Italia, 4 sedi estere (a Dubai, Monaco, Londra e Lugano) e nuove aperture sono già in programma, a dimostrazione che Evoluzione e Libertà intende crescere sempre di più. Tra i momenti più significativi di questo primo anno spicca senza dubbio l'inaugurazione ufficiale della sede nazionale di Formello e la prima Assemblea Nazionale, un evento memorabile che ha visto la partecipazione di oltre 400 persone. Una platea gremita di amministratori, militanti e sostenitori che si sono confrontati sui temi chiave del futuro, consolidando la linea politica del partito e dimostrando una straordinaria unità di intenti. Evoluzione e Libertà si proietta con determinazione verso un futuro ricco di successi. Tutto quello ottenuto in questo primo rappresenta la base di partenza per le sfide di domani, con tanti altri traguardi già all'orizzonte. Viva Evoluzione e Libertà.

Ferragosto 2026 si avvicina e il centro studi di Confcooperative restituisce un'immagine nitida, ma complessa, dell'Italia che si prepara alle vacanze. Da un lato un comparto turistico in piena attività, con 17 milioni di italiani in movimento e una spesa complessiva stimata in 18,5 miliardi di euro; dall'altro una fascia consistente della popolazione che, per ragioni economiche, è costretta a restare a casa. Secondo l'analisi, la polarizzazione è evidente: 8,9 milioni di italiani rinunceranno alle ferie, e oltre uno su due lo farà per difficoltà economiche. Una frattura che si riflette anche nei budget familiari. La spesa media per una settimana di vacanza ad agosto raggiunge i 2.750 euro (+15% sul 2025) per pernottamento e colazione, mentre una famiglia di quattro persone può arrivare a 6.820 euro nella settimana di Ferragosto (+5% rispetto allo scorso anno). A pesare sono soprattutto i rincari dei carburanti: l'auto rimane il mezzo preferito da 6 italiani su 10, ma il "caro pompa" comporta un extra budget complessivo di un miliardo di euro. Rispetto al 2025, servono 22 euro in più per un pieno diesel e 15 euro per la benzina. Tra chi parte, le preferenze restano stabili ma con alcune novità: il mare domina con il 62%, mentre la montagna sale al 28%, spinta dall'effetto "fuga dal caldo". Le città d'arte e gli agriturismi raccolgono il



restante 10%. Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, sottolinea la doppia faccia del fenomeno: "Il turismo conferma la sua centralità nell'economia italiana, ma i dati ci restituiscono anche l'immagine di un Paese polarizzato. Accanto a chi mantiene capacità di spesa, emerge una fascia di italiani esclusi anche dalle vacanze". Parallelemente, Agriturist-Confagricoltura descrive un quadro decisamente positivo per il turismo rurale. Luglio ha confermato la forte attrattiva delle vacanze in campagna, agosto si preannuncia tra i migliori degli ultimi anni e settembre mostra già segnali incoraggianti. Secondo l'associazione, gli agriturismi italiani sono sostenuti da una domanda che premia qualità dell'accoglienza, esperienze autentiche e valorizzazione delle eccellenze locali. Il turismo esperienziale continua a crescere: soggiorni che integrano eventi culturali e musicali nei borghi (27%), visite in cantina e nei caseifici con

degustazioni (25%), escursioni (18%), attività per bambini e sport come trekking, cicloturismo e ippoturismo. Il caldo intenso spinge verso collina e montagna, mete che si confermano tra le preferite anche per il pranzo di Ferragosto. Le destinazioni con le migliori prospettive agrituristiche sono Veneto, Friuli, Liguria, Toscana e Umbria, seguite da Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Abruzzo, Lazio, Marche, Campania, Sicilia e Sardegna. Oltre il 65% degli ospiti è straniero, soprattutto coppie e famiglie. Il presidente di Agriturist, Augusto Congiunti, evidenzia il valore del lavoro svolto dalle strutture: "Le prenotazioni confermano la solidità dell'attrattiva degli agriturismi italiani. È il riconoscimento di un'accoglienza di qualità, in linea con le aspettative di chi cerca benessere, sostenibilità e tradizioni locali. Non a caso, l'80% degli ospiti indica questi elementi come motivazioni principali".

Agriturist segue con attenzione anche l'attuazione dei nuovi provvedimenti sulla sicurezza delle piscine, tema rilevante per molte aziende agrituristiche. Congiunti chiede tempi di adeguamento compatibili con l'operatività delle imprese: "La sicurezza è una priorità assoluta, ma servono tempi realistici, soprattutto in una fase in cui le strutture sono impegnate a pieno regime nell'accoglienza estiva".

Nel 2025-2026 realizzati 37 incontri nelle scuole grazie ai referenti di Plastic Free Onlus

Lazio, oltre 3.700 studenti coinvolti in un anno di educazione ambientale

Sono 3.738 gli studenti coinvolti nel Lazio in attività di educazione ambientale durante l'anno scolastico 2025-2026 appena concluso. Dalle scuole dell'infanzia alle primarie, dalle secondarie di primo e secondo grado fino alle università, sono stati realizzati 37 appuntamenti dedicati all'inquinamento da plastica, alla corretta gestione dei rifiuti e alle conseguenze dei comportamenti quotidiani sugli ecosistemi e sulla salute. Il dato laziale si inserisce nel bilancio nazionale delle iniziative realizzate da Plastic Free Onlus, organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrasto all'inquinamento da plastica, che nell'anno scolastico appena concluso ha coinvolto 78.682 studenti in Italia attraverso 915 appuntamenti in 18 regioni. Un percorso reso possibile dalla rete dei referenti territoriali e dalla collaborazione di dirigenti scolastici, docenti ed educatori, che proseguirà nei prossimi mesi attraverso incontri e attività nei centri estivi. Gli incontri vengono modulati in base all'età



degli studenti e alternano spiegazioni, immagini, video, giochi e quiz a momenti di confronto. Ai più piccoli i temi ambientali vengono presentati attraverso un linguaggio semplice e attività ludiche, mentre con gli studenti più grandi vengono approfonditi il ciclo di vita della plastica, la dispersione dei rifiuti, le microplastiche, il consumo consapevole e le possibili alternative ai prodotti usa e getta. Durante numerosi appuntamenti vengono mostrati anche oggetti realmente recuperati nel corso delle raccolte ambientali. I rifiuti rinvenuti sulle spiagge,

lungo i fiumi, nei parchi e nelle aree urbane diventano così strumenti educativi capaci di mostrare concretamente la persistenza della plastica nell'ambiente e i danni che può provocare agli animali, agli ecosistemi e alla salute umana. Le attività non si limitano a fornire informazioni, ma invitano bambini e ragazzi a riconoscere l'impatto delle proprie abitudini: dalla scelta della borraccia al posto delle bottiglie monouso alla riduzione degli imballaggi, dalla raccolta differenziata al corretto conferimento dei piccoli rifiuti. In alcuni casi, agli incontri in aula

seguono passeggiate ecologiche e raccolte sul territorio, a partire dalle aree adiacenti alle scuole.

Un modo per trasformare quanto appreso in un'esperienza concreta di cittadinanza attiva. "Coinvolgere 3.738 studenti nel Lazio in un solo anno scolastico significa investire sulla consapevolezza delle nuove generazioni e sul futuro dei nostri territori", dichiara Lorenzo Paris, referente regionale Lazio di Plastic Free Onlus, a cui fa eco Biagio De Luca, responsabile regionale per il progetto scuole dell'associazione: "Dalle grandi città ai piccoli comuni, l'educazione ambientale permette di far comprendere quanto ogni gesto quotidiano possa incidere sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo. La partecipazione degli studenti, insieme alla disponibilità di dirigenti e docenti, dimostra che la scuola è uno dei luoghi più importanti da cui partire per costruire comunità più attente, responsabili e capaci di prendersi cura del bene comune".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Ceuta, scontro Italia-Spagna: il min. Piantedosi difende la sospensione del trattato di Schengen

Secondo Madrid si tratta di una misura "ingiusta e senza precedenti"

Il Viminale rivendica la scelta come tutela della sicurezza nazionale

Accuse, repliche e il duello politico con Meloni infiammano la Commissione

Mascherine Covid, Conte-JC Electronics lo scontro è frontale

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul Covid diventa il teatro di uno scontro politico e giudiziario che coinvolge Giuseppe Conte, JC Electronics, Giorgia Meloni e, sullo sfondo, l'intera gestione delle forniture di mascherine durante la pandemia. Un intreccio di accuse, repliche e richieste di chiarimento che riporta al centro del dibattito uno dei capitoli più controversi dell'emergenza sanitaria. Durante la sua audizione, il leader del M5S ha depositato un documento anonimo ricevuto nel 2022, relativo a una partita di 7.857.000 mascherine fornite da JC Electronics. Conte ha spiegato di averlo consegnato alla Procura perché, a suo giudizio, emergerebbe una possibile sovrapposizione tra quei colli e quelli citati nella sentenza del Tribunale di Roma che ha costituito la base del contratto transattivo da 100 milioni di euro sottoscritto dallo Stato con la società dell'imprenditore Dario Bianchi. "Non ho elementi per accertamenti diretti", ha precisato Conte, "ma per coscienza civica ho segnalato la vicenda: c'è la possibilità che siano stati transatti e consegnati 100 milioni per mascherine non corrispondenti alle caratteristiche dichiarate". L'ex premier ha ricordato che il decreto legge che ha stanziato il fondo per la transazione fu approvato "in fretta e furia" e che l'amministratore delegato della struttura commissariale, convocato più volte, "non aveva mai menzionato l'avvocato Di Donna", ex collega di Conte, fino alla seduta successiva alla firma dell'accordo. Conte ha quindi diffidato formalmente il Ministero della Salute dall'effettuare il pagamento, auspicando che l'ordine non sia stato ancora eseguito: "Facciamo gli approfondimenti nell'interesse pubblico". Lo scontro si è poi spostato sul piano politico. Conte ha accusato Meloni di essere "la regista del plotone di



Foto credit LaPresse

esecuzione" che, a suo dire, agirebbe in Commissione e nel circuito mediatico per colpirlo. "Non è meglio affrontarmi politicamente e in trasparenza?", ha dichiarato. In un post su Facebook ha poi chiesto alla premier di chiarire "in quale cassaforte sono finite le chat di Delmastro" e quando la ministra Santanchè "andrà in Tribunale senza scudi". La risposta di Giorgia Meloni è arrivata sui social: "La verità sulla pandemia non è un attacco politico, è un diritto degli italiani". La premier ha respinto l'idea di una Commissione ostile, accusando Conte di trasformare una tragedia nazionale in uno scontro personale e di delegittimare il lavoro dei giornalisti e dei commissari. "Non è un processo a una persona, ma un dovere verso la Nazione", ha ribadito. La società JC Electronics Italia S.p.A. ha replicato duramente alle affermazioni di Conte, ricordando che il documento anonimo non è affatto una novità: "È già stato portato in giudizio dallo Stato ed è uscito indenne dal vaglio della magistratura". La società cita la sentenza n. 10918/2025 del Tribunale di Roma, che ha rigettato la querela di falso dell'Avvocatura dello Stato sulla certificazione delle mascherine Aoxing AX KF95, confermandone la conformità alla norma UNI EN 149:2009 sulla base delle analisi di Inail e Agenzia delle Dogane. JC ricorda inoltre la sentenza n. 17025/2024, che ha

condannato le amministrazioni a un risarcimento di oltre 203 milioni di euro, e nove pronunce tributarie favorevoli, tra cui la n. 480/2026 della Corte di Giustizia Tributaria di Venezia. La società sottolinea che quasi otto milioni di mascherine Aoxing giacciono ancora nei magazzini della Struttura Commissariale e distingue la propria vicenda da quella del consorzio cinese Luokai Wenzhou, le cui forniture - costate 1,25 miliardi - sarebbero risultate "insalubri" in diversi laboratori. JC invita Conte a "rinunciare all'immunità e confrontarsi nelle sedi opportune" qualora ritenga di avere certezze. In Commissione è intervenuta anche Alice Buonguerrieri, capogruppo di Fratelli d'Italia, che ha definito il documento presentato da Conte "tutt'altro che uno scoop". "È già stato sottoposto al vaglio della magistratura con esito opposto rispetto alle ipotesi narrate", ha affermato, ricordando la condanna dello Stato alle spese legali dopo il rigetto della querela di falso. Tra atti giudiziari, transazioni milionarie, accuse politiche e repliche tecniche, la vicenda delle mascherine continua a generare tensioni istituzionali e mediatiche. La Commissione Covid si conferma uno dei terreni più delicati della legislatura, mentre il confronto tra Conte, Meloni e JC Electronics sembra destinato a proseguire nelle sedi politiche e giudiziarie.

La crisi migratoria esplosa a Ceuta continua a generare tensioni politiche e diplomatiche tra Italia e Spagna, mentre l'Unione europea richiama alla necessità di una gestione coordinata e proporzionata. Al centro dello scontro c'è la decisione del governo italiano di reintrodurre i controlli alle frontiere interne con la Spagna, misura che il ministro dell'Interno

Matteo Piantedosi difende come "temporanea" e "prevista dai trattati", adottata con l'unico obiettivo di tutelare la sicurezza nazionale. Intervendendo a 'Bar Italia', tour politico di Fratelli d'Italia, Piantedosi ha spiegato che quanto accaduto a Ceuta non rappresenta un assedio, ma un segnale di una pressione migratoria "capace di produrre quelle scene" e che l'Europa deve ormai considerare il fenomeno nella sua "dimensione epocale". "Tropo a lungo è stato sottovalutato e ridotto a un problema dei singoli Stati membri", ha affermato, indicando squilibri demografici e socio-economici come fattori strutturali che alimentano i flussi. Il ministro ha respinto le polemiche sulla sospensione di Schengen, definendole "da respingere al mittente", e ha ricordato che l'intelligence spagnola avrebbe segnalato un nuovo allarme per il 15 agosto. "La misura sarà mantenuta solo finché avremo consapevolezza che il pericolo è passato", ha assicurato. La reazione spagnola è stata immediata e durissima. In una nota ufficiale, il governo di Madrid ha denunciato la decisione italiana come "senza precedenti nella storia recente", adottata "senza preavviso" e con argomentazioni



Foto credit LaPresse/AP

"pretestuose". La Spagna ha avvertito che adotterà "misure proporzionate" se Roma non rimuoverà i controlli entro domenica. Madrid contesta punto per punto la ricostruzione italiana: - nessuno dei migranti entrati irregolarmente a Ceuta può circolare liberamente nello spazio Schengen, data la natura speciale dell'enclave; - la quasi totalità è già rientrata in Marocco; - l'Italia, secondo Frontex, è il Paese con più attraversamenti irregolari negli ultimi anni, "il doppio della Spagna"; - Roma non rispetterebbe dal 2022 il regolamento di Dublino, aumentando la pressione sugli altri Stati membri; - la Spagna non ha mai introdotto controlli verso l'Italia, anzi ha accolto migranti provenienti da Lampedusa nel 2023. "Confidiamo che prevalgano spirito europeo, buon senso e buona fede", conclude la nota, accusando l'Italia di creare "fratture e conflitti sterili alimentati da motivazioni elettorali interne". Intanto, la Spagna continua a potenziare la sicurezza nella città autonoma. Secondo El Mundo, oggi è stata schierata una nuova Unità di Intervento di Polizia (UIP) composta da 45 agenti, che si aggiunge ai rinforzi

inviati dal 30 luglio. In totale, 225 agenti sono ora impegnati nelle operazioni di ordine pubblico a Ceuta. Alla riunione straordinaria della commissione LIBE del Parlamento europeo, il commissario agli Affari interni Magnus Brunner ha richiamato gli Stati membri alla responsabilità collettiva nella protezione dell'area Schengen. "Capisco le preoccupazioni, ma i controlli alle frontiere interne devono essere misure di ultima istanza", ha affermato. Brunner ha definito quanto accaduto a Ceuta "un evento che ha scosso la politica di un intero continente", mettendo alla prova la resilienza europea e la sicurezza delle frontiere esterne. "Non possiamo accettare una tale violazione dell'integrità delle nostre frontiere", ha concluso. La vicenda dimostra come la gestione dei flussi migratori sia ormai un tema che travalica le competenze dei singoli Stati e richiede risposte coordinate, solide e condivise. L'Italia difende la sospensione di Schengen come misura di sicurezza; la Spagna la considera un atto ingiustificato e discriminatorio; l'Ue invita alla prudenza e alla proporzionalità.

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

pagamenti contributi inps

Dallo scalo ferroviario al deposito nascosto: così è crollata la piazza di spaccio della Togliatti

L'indagine partita dall'omicidio del 18 luglio ha svelato un sistema quotidiano di vendita di droga nella stazione. Arrestato un 22enne gambiano: sequestrati oltre 7kg di stupefacenti

La violenta aggressione avvenuta il 18 luglio nella stazione ferroviaria Palmiro Togliatti, costata la vita a un cittadino egiziano colpito alla testa con un cacciavite, ha aperto uno squarcio su una realtà che per mesi era rimasta nascosta agli occhi dei più. Mentre gli investigatori della Polizia Ferroviaria del Compartimento Lazio erano impegnati nella ricerca dell'autore dell'omicidio, la stazione si è rivelata il fulcro di un'attività di spaccio strutturata, quotidiana, capace di attirare decine di acquirenti ogni pomeriggio. Secondo quanto ricostruito dagli agenti, il piazzista - un ventiduenne gambiano - aveva trasformato una scala interna in una sorta di "sportello" informale. Si sedeva sul cordolo, sempre



nello stesso punto, e una volta gli acquirenti si avvicinavano, si accomodavano accanto a lui e concludevano la compravendita in pochi secondi. Un rituale silenzioso, ripetuto giorno dopo giorno, protetto da un gruppo di connazionali che sorvegliava l'area e segnalava eventuali presenze sospette. Una routine talmente consolidata da essere diventata parte del paesaggio quotidiano dello scalo.

Dopo giorni di osservazioni, gli agenti della Squadra Giudiziaria hanno notato un cambiamento: il giovane non si presentava più all'appuntamento pomeridiano, quello che raggiungeva abitualmente in autobus con uno zaino pieno di dosi. L'attenzione mediatica sull'omicidio aveva probabilmente spinto il gruppo a modificare le abitudini.

Le ricerche si sono estese alle zone limitrofe fino a quando, sotto un cavalcavia di Ponte Mammolo, il ventiduenne è stato individuato. Alla vista degli agenti ha tentato la fuga, ma è stato bloccato dopo pochi metri. La perquisizione ha confermato i sospetti: nel borsello che stringeva tra le mani c'erano oltre quaranta involucri di cannabinoidi pronti per la vendita, insieme a denaro contante ritenuto provento dell'attività illecita. L'arresto è scattato immediatamente. Ma gli investigatori erano convinti che dietro la piazza ci fosse un deposito più consistente, un luogo sicuro dove conservare la droga destinata allo scalo. La scoperta è arrivata poco dopo, ed è stata sorprendente. Il giovane utilizzava come magazzino un locale

all'interno di una cooperativa sociale che si occupa del reinserimento di persone condannate, dove lui stesso lavorava la mattina seguendo corsi di formazione nel settore del giardinaggio. Un doppio binario: attività regolare di giorno, spaccio al dettaglio nel pomeriggio. I responsabili della struttura erano completamente ignari di ciò che accadeva. Con il supporto del Reparto Cinofili della Questura di Roma, la perquisizione del locale ha portato al sequestro di circa 7,2 chili di cannabinoidi, materiale per il confezionamento, strumenti utili alla gestione della piazza e un'arma bianca utilizzata verosimilmente per intimidire o difendersi. Una quantità di droga che, secondo le stime, avrebbe generato circa 46.000

dosi e oltre mezzo milione di euro di guadagni illeciti. Durante gli accertamenti, l'arresto ha fornito elementi utili anche per chiarire alcune dinamiche dell'aggressione mortale del 18 luglio, alla quale aveva assistito. Per quell'omicidio la Polizia Ferroviaria ha già individuato e arrestato il presunto autore. Il ventiduenne è stato sottoposto a rito direttissimo davanti al Tribunale di Roma: l'arresto è stato convalidato e per lui è stata disposta la custodia cautelare in carcere. La stazione Palmiro Togliatti, intanto, resta al centro dell'attenzione investigativa, mentre prosegue il lavoro per smantellare del tutto la rete che aveva trasformato un impianto ferroviario in una piazza di spaccio stabile.

Estate di controlli, scattano sanzioni e sospensioni: quattro lavoratori in nero tra Fiumicino e S. Marinella

Nell'ambito del potenziamento dei controlli economici previsto per la stagione estiva, la Guardia di Finanza di Roma ha concluso due operazioni che hanno messo in evidenza un quadro di irregolarità diffuso tra attività di ristorazione, piccoli esercizi commerciali e strutture extra alberghiere del litorale. I militari del Gruppo di Civitavecchia e della Compagnia di Fiumicino hanno individuato complessivamente quattro lavoratori impiegati senza alcuna comunicazione preventiva, oltre a una serie di violazioni fiscali e amministrative. Il primo intervento è scattato a Passoscuro, nel comune di Fiumicino,

dove un'attività del settore ristorativo è risultata gravemente inadempiente sotto il profilo tributario. Le verifiche hanno accertato l'omesso versamento dell'Iva per circa 12.000 euro, ritenute Irpef non operate e non versate per ulteriori 2.000 euro e il mancato pagamento del canone speciale Rai. A questo si è aggiunta la scoperta di due lavoratori in nero, circostanza che ha fatto scattare la maxisanzione da 9.750 euro e una seconda sanzione amministrativa da 19.500 euro per l'inosservanza dell'obbligo di corrispondere le retribuzioni tramite strumenti tracciabili. Poiché l'intera forza lavoro impiegata risultava irrego-

lare, i finanzieri hanno inoltrato all'Ispettorato Territoriale del Lavoro la proposta di sospensione dell'attività imprenditoriale, misura prevista nei casi di impiego totale di manodopera non dichiarata. Il secondo intervento ha riguardato un esercizio commerciale di Santa Marinella, dove sono stati individuati altri due lavoratori privi di contratto. Anche in questo caso è stata applicata la maxisanzione, pari a 3.900 euro. Gli approfondimenti fiscali hanno inoltre evidenziato violazioni formali nella tenuta delle scritture contabili e irregolarità relative alle ritenute sui redditi da lavoro dipendente.

Litorale nel mirino: 9 arresti e 14 denunce nelle aree sensibili di Ostia e Acilia



Un dispositivo imponente, costruito per saturare le aree più delicate del litorale romano e colpire le strutture logistiche della criminalità locale. I Carabinieri della Compagnia di Ostia, affiancati dai paracadutisti del 1° Reggimento "Tuscania", dal personale



dell'Aliquota di Primo Intervento della Compagnia Aeroporti Fiumicino, dalle unità cinofile di Santa Maria di Galeria e dal Nucleo Elicotteri di Roma Urbe, hanno condotto un articolato servizio di controllo che ha interessato piazza Gasparri, via Fasan, l'Idroscalo e le zone di Dragona e San Giorgio ad Acilia. L'operazione, in linea con le strategie di presidio del territorio indicate dal prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: nove arresti, quattordici denunce, 217 persone identificate e 91 veicoli controllati. Il fronte più rilevante riguarda il contrasto allo spaccio. I militari hanno sequestrato 250 grammi di cocaina, 15 grammi di crack, 51 grammi di hashish, 9 grammi di marijuana e 12.000 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. Tre persone - due a Ostia e una ad Acilia - sono state arrestate per detenzione ai fini di spaccio, mentre altre sei sono finite in manette in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. Sul piano delle denunce, i Carabinieri hanno contestato quattro casi di detenzione ai fini di spaccio, due episodi legati al possesso di carte d'identità elettroniche prive di microchip, tre per porto ingiustificato di armi o oggetti atti ad offendere, due per ricettazione e tre per appropriazione indebita. Ben 31 persone sono state segnalate alla Prefettura perché trovate in possesso di modiche quantità di droga per uso personale. L'operazione ha incluso anche un'intensa attività di controllo alla circolazione stradale: 62 sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada, per un importo complessivo di 28.271 euro.

Bonifica nella pineta delle Acque Rosse:

Rimossi accampamenti abusivi, controlli rafforzati a Ostia: operazione coordinata dalla Polizia con Reparto Prevenzione Crimine, Polizia Locale e AMA: 183 persone identificate

Prosegue il lavoro di ripristino della legalità nelle aree verdi del litorale romano. All'alba, sotto il coordinamento della Polizia di Stato, gli agenti del X Distretto Lido di Roma, insieme agli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine, alla Polizia Roma Capitale e al personale dell'AMA, hanno avviato una vasta operazione di bonifica nella pineta delle Acque Rosse, zona da tempo segnalata dai residenti per la presenza di accampamenti abusivi. L'intervento è iniziato con un controllo capillare di



ogni struttura di fortuna: baracche, tende da campeggio, ripari improvvisati che occupavano una porzione della pineta e

rappresentavano un rischio per la sicurezza dei frequentatori dell'area. Solo dopo la verifica degli agenti, gli operatori

dell'AMA hanno proceduto alla rimozione dei manufatti e allo smaltimento dei rifiuti secondo le procedure previste dalla normativa. La bonifica si inserisce in un quadro più ampio di vigilanza sul territorio. Contestualmente, le pattuglie hanno effettuato controlli nel centro di Ostia e lungo le vie più affollate del lungomare, predisponendo diversi posti di controllo. Complessivamente sono state identificate 183 persone, cinque delle quali sottoposte a misure alternative alla detenzione.

Operazione dei Carabinieri: 3 arresti, 3 denunce e controlli rafforzati sulla sicurezza

Esquilino e Porta Maggiore: arresti, denunce e interventi mirati in zona Stazione Termini

Prosegue l'azione di contrasto alla criminalità nei quartieri dell'Esquilino e di Porta Maggiore, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante hanno intensificato i controlli seguendo le linee strategiche indicate dal prefetto Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le verifiche, concentrate soprattutto nell'area dello scalo ferroviario di Roma Termini, hanno portato a tre arresti e tre denunce a piede libero, delineando un quadro di interventi mirati contro violenze, furti e violazioni di provvedimenti giudiziari. Il caso più grave si è verificato in piazza Pepe, dove un 34enne libico, in evidente stato di alterazione psicofisica, ha aggredito un romano di 27 anni colpendolo all'avambraccio con un coccio di bottiglia, provocando una ferita profonda. Mentre i sanitari dell'Ares 118



prestavano le prime cure alla vittima, i Carabinieri hanno avviato una rapida battuta nelle vie attorno alla stazione, individuando l'aggressore in piazza Manfredo Fanti. L'uomo ha tentato di opporre resistenza con calci e spintoni, ma è stato bloccato e arrestato per lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. L'arma impropria è stata sequestrata. Sempre nell'Esquilino, i militari hanno

arrestato un 21enne algerino all'interno di un esercizio commerciale di via Gioberti, mentre una 22enne francese è stata denunciata per aver tentato di oltrepassare le casse di un negozio in via Oreste Tommasini nascondendo merce sotto gli indumenti. Un altro intervento è scattato in via Marsala, dove un 26enne egiziano ha cercato di rubare alcune bottiglie di alcolici, aggredendo l'addetta alla

cassa. All'arrivo dei Carabinieri, l'uomo - in forte stato di alterazione - ha mantenuto un atteggiamento minaccioso, venendo infine denunciato per tentata rapina, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Nel corso dello stesso dispositivo operativo, il Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante ha rintracciato e arrestato una 41enne romana destinataria di un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali del Tribunale di Roma. La donna deve scontare 4 anni, 8 mesi e 14 giorni di reclusione per reati legati agli stupefacenti e contro il patrimonio ed è stata trasferita al carcere femminile di Rebibbia. Infine, in piazza Manfredo Fanti, i Carabinieri hanno denunciato un 34enne della Sierra Leone sorpreso in violazione dell'ordine di allontanamento emesso nei suoi confronti lo scorso giugno.

Carta di credito rubata per noleggiare un'auto: arrestati due uomini in un'agenzia di via Tiburtina

Un pomeriggio di controlli mirati si è trasformato in un intervento decisivo per i Carabinieri della Stazione di Roma Viale Eritrea, che hanno arrestato in flagranza due uomini - un 31enne romano e un 33enne peruviano, entrambi già noti alle forze dell'ordine - accusati di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento in concorso. I militari erano impegnati in un servizio di osservazione quando, in un'agenzia di autonoleggio lungo via Tiburtina, hanno notato movimenti sospetti. I due, secondo la ricostruzione degli investigatori,



stavano tentando di portare a termine il noleggio di un veicolo utilizzando una carta di credito intestata a una terza persona. Per superare i controlli dell'operatore avrebbero anche mostrato un documento d'identità risultato non autentico, nel tentativo di rendere credibile la transazione. Il rapido intervento dei Carabinieri ha bloccato la procedura e permesso di avviare una perquisizione immediata. Nelle disponibilità dei due uomini sono stati trovati 925 euro in contanti, somma che gli investigatori ritengono verosimilmente collegata ad altre attività illecite. Il denaro è stato sequestrato per ulteriori accertamenti. I due indagati sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza dell'Arma e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che ha disposto il rito direttissimo. Come previsto dalla legge, la vicenda si trova nella fase delle indagini preliminari e per entrambi vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva.

Controlli da Fiumicino a Ladispoli: oltre 100 militari impegnati tra verifiche fiscali, lotta al sommerso, traffici illeciti e sicurezza in mare

Guardia di Finanza: sequestri, denunce e 33 lavoratori irregolari sul litorale

Un piano straordinario di controlli ha interessato nelle ultime ore l'intero litorale romano, da Fiumicino a Ladispoli, passando per Fregene, Passoscuro e Maccarese. A metterlo in campo sono stati i Finanziari del Comando Provinciale di Roma, impegnati in una vasta operazione di contrasto all'illegalità economico-finanziaria e al degrado urbano. «I Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno eseguito nelle ultime ore un piano straordinario di controlli economici e del territorio». L'intervento, condotto dal Gruppo di Civitavecchia insieme ai reparti capitolini, ha visto mobilitati oltre cento militari, supportati da una vedetta navale, un elicottero della Sezione Aerea di Pratica di Mare e dalle unità cinofile. Un dispositivo imponente, pensato per presidiare le aree a più alta densità turistica e commerciale nel pieno della stagione estiva. Sul fronte economico-finanziario, i controlli hanno evidenziato un quadro critico: su 30 verifiche mirate alla corretta certificazione dei corrispettivi, 22 esercizi sono risultati irregolari per mancata memorizzazione elettronica

degli scontrini. Parallelamente, è stato individuato e sanzionato un venditore ambulante abusivo, con sequestro e confisca dei capi di abbigliamento esposti senza autorizzazione. Le verifiche nelle strutture della movida, tra bar, ristoranti e stabilimenti balneari, hanno portato alla scoperta di 33 lavoratori irregolari, di cui 31 completamente in nero, privi di contratto e delle necessarie coperture previdenziali e assicurative. Due strutture ricettive sono state inoltre sanzionate per oltre 8.800 euro per mancato pagamento del canone Rai e per l'eccedenza di posti letto rispetto alla SCIA comunale. «Nel corso delle ispezioni a bar, ristoranti e stabilimenti della movida, le Fiamme Gialle hanno scovato 33 lavoratori irregolari». L'attività di contrasto ai traffici illeciti ha prodotto risultati significativi. I controlli su strada, condotti anche con l'ausilio delle unità cinofile, hanno portato al sequestro di 76,2 grammi di sostanze stupefacenti tra cocaina, hashish e marijuana, e alla denuncia di tre persone per detenzione e traffico di droga. Nel pometino, i Finanziari hanno scoperto un deposito clandestino utilizzato

come mercato di ricambi provenienti da veicoli rubati, privi di documentazione e tracciabilità. Il titolare e un acquirente sono stati denunciati per ricettazione e incauto acquisto. Tra le 220 persone identificate, è stato denunciato anche un uomo trovato in possesso di una lama pieghevole di 7 centimetri, configurando il porto

abusivo di arma da taglio. Il dispositivo si è esteso anche al settore dei carburanti: tre impianti sono stati sanzionati per mancata comunicazione dei prezzi al MIMIT o per l'assenza dell'esposizione della media regionale. In mare, la componente aeronavale ha controllato 109 mezzi elevando quattro verbali per conduzione

di unità da diporto senza patente nautica e sanzionando un soggetto per l'installazione irregolare di una rete di comunicazione elettronica privata, priva della concessione governativa. Come previsto dalla legge, tutte le persone denunciate sono da considerarsi presunte innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

L'uomo accusato di maltrattamenti e lesioni: il genitore ricoverato con 30 giorni di prognosi

Ferisce il padre col coltello dopo una lite per denaro: arrestato 26enne a Fregene

Una richiesta di denaro respinta, l'ennesima tensione familiare e poi la violenza. È quanto ricostruito dai Carabinieri della Stazione di Fregene, intervenuti ieri mattina in un'abitazione di via Riccione, dove un 26enne della Macedonia del Nord avrebbe aggredito il padre 50enne colpendolo alla gamba con un coltello da cucina prima di fuggire. Secondo quanto emerso, il giovane - già noto alle forze dell'ordine - avrebbe perso il controllo dopo il rifiuto del genitore di consegnargli del denaro. La lite sarebbe degenerata in pochi istanti, fino al fendente che ha ferito l'uomo alla gamba sinistra. Subito dopo, il 26enne si



sarebbe allontanato dall'abitazione, lasciando il padre dolorante e sanguinante. I Carabinieri, giunti sul posto, hanno raccolto le prime testimonianze e avviato le ricerche del giovane, rintracciandolo

poco dopo nella sua abitazione. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate. La vittima è stata soccorsa e trasportata all'ospedale "G.B. Grassi" di Ostia, dove i medici hanno medicato la ferita e stabilito una prognosi di 30 giorni. Ai militari il 50enne ha raccontato che l'aggressione non sarebbe un episodio isolato: da maggio, ha riferito, il figlio avrebbe messo in atto una serie di comportamenti violenti e vessatori nei suoi confronti. Il 26enne è stato trasferito nel carcere di Civitavecchia, dove rimane a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un milione per marciapiedi, verde e fognature a Centrone, Lucrezia Romana e Pian Del Marmo

Urbanistica: la giunta approva le opere pubbliche nelle Zone o e nei Toponimi

La Giunta Capitolina ha approvato tre Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) per altrettanti interventi di urbanizzazione nelle Zone "O" e nei Toponimi della città, destinando complessivamente oltre 1 milione di euro alla realizzazione di opere pubbliche attese da anni dai cittadini. I provvedimenti rappresentano un ulteriore passo avanti nel programma di completamento delle urbanizzazioni dei nuclei sorti in assenza delle principali infrastrutture e consentono di avviare le successive fasi di progettazione esecutiva e di affidamento dei lavori. Il primo intervento interessa il Piano Particolareggiato della Zona O n. 36 "Centrone", nel Municipio VII, dove verrà realizzato l'arretramento del muro di recinzione del Centro Idrico ACEA e un nuovo marciapiede lungo via del Fosso di Sant'Andrea. L'opera



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

migliorerà la sicurezza della viabilità pedonale e l'accessibilità di un tratto stradale oggi privo di adeguati percorsi protetti. L'investimento previsto ammonta a 348.396,46 euro. Il secondo progetto riguarda il Piano Particolareggiato della Zona O n. 33 "Lucrezia Romana", sempre nel Municipio VII, dove sarà realizzato il primo stralcio funzionale della sistemazione a

verde dell'area pubblica attorno al Centro Polifunzionale. L'intervento consentirà di riqualificare uno spazio pubblico strategico attraverso nuove sistemazioni paesaggistiche e aree fruibili per i residenti, migliorando la qualità urbana del quartiere. L'investimento complessivo è pari a 433.737,16 euro. Il terzo intervento interessa il Toponimo Pian del Marmo,

nel Municipio XIV, e prevede la realizzazione di un nuovo tronco di fognatura nera in via Usseglio, un'opera fondamentale per il completamento delle reti infrastrutturali dell'area e per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del quartiere. Il finanziamento previsto è di 302.008,39 euro. "Con l'approvazione dei Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica e vista anche la conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, sarà possibile ora procedere alla progettazione esecutiva e alle successive procedure di gara, avvicinando l'avvio dei cantieri e la realizzazione delle opere. Prosegue così il nostro impegno per ridurre i divari infrastrutturali e completare il percorso di riqualificazione dei nuclei sorti in assenza delle necessarie opere di urbanizzazione." dichiara l'assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Veloccia.

Sport, l'assessore Palazzo:

"Altri 5 milioni di euro per il Lazio"

Approvati criteri dei nuovi Bandi per impianti sportivi

La Giunta regionale del Lazio presieduta da Francesco Rocca ha approvato, su proposta dell'assessore allo Sport, al Turismo e all'Ambiente Elena Palazzo, i criteri e le modalità di partecipazione ai due nuovi bandi destinati alla riqualificazione degli impianti sportivi, per un investimento complessivo di 5 milioni di euro: 3 milioni saranno destinati agli impianti sportivi scolastici pubblici e 2 milioni agli impianti gestiti dal privato sociale. I bandi, che saranno pubblicati entro la fine del 2026, prevedono contributi fino all'80% delle spese ammissibili, con una particolare attenzione ai piccoli Comuni, all'efficientamento energetico, alla sicurezza, all'accessibilità e all'inclusione. «Con questo provvedimento - dichiara l'assessore allo Sport della Regione Lazio, Elena Palazzo - proseguiamo il grande piano di

investimenti della Regione a sostegno dell'impiantistica sportiva. Vogliamo strutture sempre più moderne, sicure e accessibili, perché crediamo che lo sport rappresenti uno straordinario strumento di crescita, aggregazione e benessere per le nostre comunità». Tra i criteri di valutazione, particolare rilievo sarà attribuito ai progetti dedicati allo sport paralimpico, con premialità per gli interventi che favoriscono l'abbattimento delle barriere architettoniche e la pratica sportiva delle persone con disabilità. «È una scelta che conferma la nostra idea di sport: aperto a tutti, senza ostacoli e capace di generare inclusione. Continuiamo a investire per dotare il Lazio di impianti sempre più efficienti e accessibili, offrendo ai territori opportunità concrete di crescita e sviluppo», conclude l'assessore Palazzo.

Un frammento di città antica, rimasto nascosto per quasi duemila anni, è riemerso sotto Villa Celimontana durante i lavori di consolidamento del muraglione della ex Villa Mattei. Gli scavi hanno portato alla luce i resti di un edificio del II secolo d.C., che gli archeologi ritengono possa essere stato una caserma dei vigili del fuoco dell'epoca imperiale, un ritrovamento di straordinaria rilevanza per la storia del Celio e dell'organizzazione urbana romana. A presentare la scoperta è stata Daniela Porro, alla guida della Soprintendenza speciale di Roma, che ha inserito l'intervento tra i progetti PNRR della missione Caput mundi. Durante la visita allo scavo, Porro ha spiegato: "La realizzazione di questo intervento qui a Villa Celimontana per rinforzare il muro della ex Villa Mattei ha portato al ritrovamento eccezionale di otto ambienti, di cui cinque completamente scavati, tre ancora in parte da scavare, che presentano un apparato decorativo ecce-

Villa Celimontana, riaffiora caserma dei vigili del fuoco del II secolo: mosaici, affreschi e ambienti intatti

Durante i lavori PNRR per il consolidamento del muraglione emergono otto ambienti romani con decorazioni di pregio
Soddisfazione degli archeologi: "Ritrovamento eccezionale"

zionale con mosaici pavimentali. Sono stati trovati anche dei resti di decorazione ad affresco". La struttura, secondo l'archeologa Simona Morretta, responsabile dello scavo, è databile al II secolo ma presenta tracce di rimaneggiamenti nel III secolo. "Parliamo di un edificio del II secolo dopo Cristo che è stato rimaneggiato anche nel terzo secolo - ha spiegato - sicuramente legato a una

committenza importante vista la straordinaria qualità della decorazione". Gli ambienti riportati alla luce mostrano infatti un livello decorativo sorprendente: pavimenti musivi, affreschi e una cura architettonica che suggerisce una funzione ufficiale e prestigiosa. L'ipotesi della caserma dei pompieri si lega alla presenza, sul Celio, di sedi dei vigiles, il corpo preposto alla sicurezza

urbana e alla lotta agli incendi nell'antica Roma. Tra gli elementi più affascinanti emersi dallo scavo ci sono i mosaici della sala più grande, dove sono stati individuati due livelli sovrapposti. Morretta racconta che il mosaico più antico è visibile solo in una piccola lacuna del pavimento superiore: "Quello più antico ha una decorazione vegetale forse a rami di vite con

grappoli d'uva e anche delle zampette che potrebbero essere animali, si vede solo per un pezzettino neanche un metro quadro". Un dettaglio minuscolo, ma sufficiente a restituire la raffinatezza dell'apparato decorativo e a suggerire la presenza di un edificio di rango, forse destinato a ospitare personale specializzato o funzionari dell'amministrazione imperiale. L'intervento, nato per consolidare il muraglione della villa, rientra nei 152 progetti PNRR gestiti dalla Soprintendenza speciale. La scoperta conferma come i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio storico possano aprire nuove finestre sulla Roma antica, riportando alla luce strutture dimenticate e testimonianze preziose della vita quotidiana dell'epoca imperiale. Gli scavi proseguiranno nelle prossime settimane per completare l'esplorazione degli ambienti ancora parzialmente interrati e per definire con maggiore precisione la funzione dell'edificio.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Cavi dell'ex ferrovia Pantano-Termini rubati in pieno giorno: Forza Italia chiede più controlli e un presidio permanente

Il furto dei cavi dell'alta tensione lungo il tracciato dell'ex ferrovia Pantano-Termini, avvenuto ieri nel primo pomeriggio e ripreso da un video amatoriale, ha scatenato una dura reazione politica. Le immagini mostrerebbero alcune persone mentre scardinano e portano via componenti dell'infrastruttura elettrica, un gesto che - se confermato dalle autorità - configurerebbe un danno grave al patrimonio pubblico e un rischio concreto per la sicurezza dei cittadini. A intervenire sono stati gli esponenti di

Forza Italia Rachele Mussolini, capogruppo in Campidoglio, e Michel Emi Maritato, che in una nota hanno definito l'episodio «di una gravità assoluta», respingendo l'idea che possa essere derubricato a semplice microcriminalità. «Saremmo di fronte a un attacco al patrimonio pubblico», affermano, chiedendo una risposta «immediata e severa» nei confronti dei responsabili. La vicenda riporta al centro dell'attenzione lo stato di abbandono in cui versa la tratta ferroviaria dismessa. La chiusura

della linea Pantano-Termini, sostengono Mussolini e Maritato, ha lasciato stazioni e binari senza presidio, trasformando un'infrastruttura strategica in un territorio esposto a occupazioni abusive, degrado e attività criminali. Una situazione che, secondo i due esponenti azzurri, riflette le criticità che da tempo i residenti del quadrante denunciano: insicurezza diffusa, mancanza di controlli e un progressivo deterioramento del contesto urbano. «Occorre perseguire con forza chi delinque, indipendente-

mente dalla nazionalità o dall'origine», sottolineano, chiedendo che gli autori materiali del furto vengano identificati e puniti.

La richiesta si estende a misure strutturali: un presidio permanente delle aree ferroviarie dismesse, un piano straordinario di controlli nel V Municipio e un intervento complessivo per ristabilire la legalità nelle zone più colpite dal degrado. Il messaggio è rivolto alle istituzioni locali e nazionali, chiamate - secondo Mussolini e Maritato - a garantire ai cittadini del Municipio V e a tutti i romani quartieri sicuri e tutelati. «La sicurezza, il rispetto delle regole e la protezione dei beni pubblici devono tornare a essere una priorità assoluta», affermano, ribadendo che i residenti non possono essere lasciati soli di fronte a episodi che minano la vivibilità e la fiducia nel territorio.

**NUOVA
GESTIONE!**

*Più sport, più servizi,
più valore per te!*



DJ SET
MUSICA CONTINUA
PER UN'ATMOSFERA
SEMPRE MIGLIORE!



San Lorenzo *in* PISCINA

LUNEDÌ
10
AGOSTO
2026

★ SOTTO LE STELLE ★

🏊 BAGNO IN PISCINA

SOLO CONSUMAZIONE

**INGRESSO
IN PISCINA
+ CONSUMAZIONE**

10€

SCEGLI
LA TUA
OPZIONE!

PIZZA A BUFFET

**INGRESSO
IN PISCINA
+ PIZZA A BUFFET**

15€



COLAZIONI
TOP!



APERITIVI
SFIZIOSI!



SPORT & RELAX
PER TUTTI!



IL POSTO PERFETTO
PER LE FAMIGLIE!



OFFERTE SPECIALI
TUTTO L'ANNO!

**POSTI
LIMITATI!
PRENOTA ORA!**

**SOLO I SOCI DELL'ISOLOTTO
PREZZI SPECIALI,
VANTAGGI E SERVIZI
ESCLUSIVI!**



**APERTI TUTTI I GIORNI
DALLE 09:00**

*Entra a far parte
della nostra grande
famiglia sportiva!*



**PER CHI AMA
L'ENERGIA POSITIVA!**



PER PRENOTAZIONI

+39 377 367 4661

Il Bilancio torna in Aula

*Cerveteri convoca il Consiglio comunale: oggi nuova seduta straordinaria sul bilancio 2026
Riunione alle 15 al Palazzo del Granarone. In discussione l'assestamento di bilancio
e la salvaguardia degli equilibri. Prevista anche una seconda convocazione il 10 agosto*

Il Comune di Cerveteri ha ufficializzato la convocazione del Consiglio comunale per il prossimo 8 agosto 2026 alle ore 15, in sessione straordinaria di prima convocazione. Dopo la mancata approvazione nella precedente seduta, il Consiglio comunale di Cerveteri



267/2000. Si tratta di un passaggio obbligato per verificare la tenuta dei conti pubblici, correggere eventuali scostamenti e garantire la stabilità finanziaria dell'ente fino alla fine dell'anno. Nel caso in cui la seduta dell'8 agosto non dovesse raggiungere il numero legale, il

Consiglio è già stato convocato in seconda convocazione per il 10 agosto 2026, sempre alle ore 15, secondo quanto previsto dall'articolo 20 del Regolamento consiliare. Il presidente Travaglia ricorda inoltre che tutta la documentazione relativa al punto in discussione è disponibile sia sulla piattaforma URBIsmart, sia presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio negli orari di apertura al pubblico. Ai consiglieri è stata disposta la consegna degli atti tramite la sezione "To Do List" della piattaforma digitale. La convocazione arriva dopo che, nella precedente riunione del Consiglio comunale, il documento non aveva ottenuto l'approvazione dell'Aula, rendendo necessario un nuovo passaggio consiliare. La seduta rappresenta quindi un appuntamento decisivo per l'amministrazione comunale, chiamata a ottenere il via libera su un atto indispensabile per garantire gli equilibri finanziari dell'ente. L'esito della seduta dell'8 agosto sarà determinante per la gestione economico-finanziaria del Comune nei prossimi mesi e per il prosieguo dell'attività amministrativa.

"La variazione da 1,4 milioni è stata un calderone per forzare voti su scelte non condivise"

*Fratelli d'Italia attacca Gubetti:
"Non è il sociale il problema, ma
l'assenza di una maggioranza"*

A Cerveteri il clima politico torna a scaldarsi dopo l'ultima seduta consiliare, segnata dalla mancata approvazione della maxi variazione di bilancio da 1,4 milioni di euro portata in aula il 1° agosto. Una bocciatura che ha riaperto il confronto tra maggioranza e opposizione, con Fratelli d'Italia che punta il dito contro il sindaco Elena Gubetti, accusandola di aver tentato di far passare in un unico provvedimento voci di spesa molto diverse tra loro, dal sociale agli

eventi estivi, dalle manutenzioni alle scuole. Secondo il gruppo consiliare, la narrazione secondo cui l'opposizione avrebbe ostacolato i fondi destinati ai Servizi Sociali sarebbe una "mistificazione della realtà". Dei 1,4 milioni complessivi, infatti, solo 300 mila euro erano destinati al sociale, mentre il resto riguardava interventi e iniziative di natura eterogenea, compresi gli stanziamenti per la Sagra dell'Uva, l'Estate Caerite e l'Etruria Eco Festival. Una scelta che, secondo

Fratelli d'Italia, avrebbe impedito al consiglio di esprimersi liberamente sulla parte relativa al welfare. Il gruppo consiliare sostiene che, se l'obiettivo fosse stato davvero quello di garantire risorse immediate ai Servizi Sociali, la maggioranza avrebbe potuto presentare una delibera autonoma dedicata esclusivamente ai 300 mila euro. Invece, affermano, si sarebbe preferito inserire tutto in un unico provvedimento, pur sapendo di non avere i numeri necessari per approvarlo. Una strategia interpretata come un tentativo di "forzare la mano" ai consiglieri, costringendoli a votare anche misure ritenute non condivisibili. Fratelli d'Italia allarga poi il discorso al tema del consorzio sociale, ricordando che per sette mesi la maggioranza sarebbe rimasta "sorda" alle richieste di revisione dello statuto avanzate dall'opposizione. Il punto è tornato in aula solo a luglio, senza modifiche e senza recepire alcuna proposta, ottenendo un'altra bocciatura.

La commissione incaricata di rivedere il testo, sottolineano, è stata istituita grazie a una mozione dell'opposizione, con l'obiettivo di arrivare a una versione condivisa tra Cerveteri e Ladispoli. Il gruppo consiliare non usa mezzi termini: il nodo politico non sarebbe né il sociale né gli eventi estivi, ma la difficoltà del sindaco Gubetti nel mantenere una maggioranza stabile. Una situazione che, secondo Fratelli d'Italia, si tradurrebbe in provvedimenti portati in aula all'ultimo momento, frutto di scelte unilaterali e privi del confronto necessario. Da qui l'accusa di "immobilismo" rivolta alla prima cittadina, ritenuta responsabile di una gestione che scarcherebbe sugli altri le responsabilità delle mancate approvazioni.

La nota si chiude con una posizione netta: i consiglieri di Fratelli d'Italia ribadiscono di non essere contrari al sociale, ma dichiarano di non voler accettare "giochini politici" che, a loro giudizio, nulla avrebbero a che fare con il bene della città.

A Valcanneto la mobilitazione cresce e si traduce in numeri significativi. Nel giro di un mese sono state raccolte 1.441 firme per chiedere la sospensione del Piano di Utilizzazione Forestale (PUF) predisposto dal Comune di Cerveteri, ritenuto dai promotori responsabile di un intervento che comporterebbe il taglio di circa il 70% delle alberature del bosco. Un dato che fotografa la preoccupazione della comunità e la volontà di avviare un confronto istituzionale su un tema considerato cruciale per il futuro dell'area. La raccolta firme si è svolta sia attraverso moduli cartacei, che hanno registrato 1.058 adesioni, sia tramite una petizione online aperta anche ai cittadini dei comuni limitrofi. Il totale, trasmesso ufficialmente alla sindaca Elena Gubetti tramite PEC, è accompagnato da una lettera con cui i promotori chiedono all'amministrazione di prendere

La petizione inviata al sindaco Elena Gubetti:

"Serve confronto, il bosco è un patrimonio da tutelare"

**Valcanneto, 1.441 firme
contro il Piano Forestale:
cittadini chiedono stop PUF**

atto della posizione espressa dai residenti e di aprire un dialogo sul PUF. Secondo il comitato, la parte più consistente delle firme proviene proprio da Valcanneto, segno di una comunità che si sente direttamente coinvolta e che teme un intervento giudicato troppo invasivo. Il bosco, spiegano, rappresenta un patrimonio ambientale e naturalistico che deve essere preservato, non



solo per il presente ma anche per le generazioni future. Da qui la richiesta di

sospendere il Piano e di valutare soluzioni alternative che garantiscano tutela, sicurezza e sostenibilità. «La democrazia vera è partecipazione e confronto», sottolineano i promotori, che ringraziano volontari e cittadini per il sostegno dimostrato. L'iniziativa, spiegano, non nasce da contrapposizioni ideologiche ma dalla volontà di difendere un'area verde che negli anni è diventata parte integrante dell'identità del quartiere. La vicenda ora passa nelle mani dell'amministrazione comunale, chiamata a valutare le osservazioni arrivate e a decidere se avviare un percorso di revisione del PUF. La richiesta dei cittadini è chiara: fermare l'iter e aprire un tavolo di confronto. Il bosco di Valcanneto, per molti, non è solo un'area forestale, ma un simbolo del territorio che merita attenzione e ascolto.

AGENZIA FUNEBRE
LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

**Bellezza cosmetici
e cura del corpo**

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Visite specialistiche bloccate: la Casa di Comunità resta senza medici e i pazienti rinunciano alle cure

Cardiologia, diabetologia e geriatria ferme per mancanza di specialisti. Anziani e fragili costretti al privato o a rinviare i controlli. I cittadini: "Servono assunzioni urgenti"

Il diritto alla salute, sul litorale nord romano, rischia di diventare un concetto astratto. A Ladispoli, la Casa di Comunità inaugurata appena un mese e mezzo fa come simbolo della nuova sanità territoriale, oggi appare svuotata della sua funzione: prenotare una visita specialistica è diventato quasi impossibile. Le agende sono chiuse, gli sportelli ripetono la stessa frase, sempre più amara: "Non ci sono medici disponibili". A soffrire maggiormente sono due settori cruciali per la gestione dei pazienti cronici: cardiologia e diabetologia. Due pilastri della medicina di prossimità, indispensabili per monitorare patologie che non concedono pause. Eppure, chi prova a fissare un controllo periodico si ritrova davanti a un muro. Per gli anziani cardiopatici o per chi convive con il diabete, saltare un esame non è un dettaglio burocratico: significa esporsi a scompensi, crisi



improvvisi, complicanze che possono mettere a rischio la vita. La situazione è persino peggiorata: secondo quanto riferito dagli utenti, non ci sarebbero più nemmeno geriatri, con le visite sospese a tempo indeterminato. Un paradosso in un territorio dove la popolazione anziana è numerosa e dove la medicina territoriale dovrebbe rappresentare la prima linea di protezione. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il giorno dell'inaugurazione del 24 giugno, aveva

ammesso le difficoltà nel reperire specialisti. Ma dopo settimana, la realtà è rimasta immutata. La Casa di Comunità, nata per alleggerire il pronto soccorso e garantire assistenza capillare, oggi rischia di essere solo un contenitore vuoto, privo delle figure professionali necessarie per funzionare. A questo si aggiunge un altro nodo: i servizi di assistenza domiciliare, già ridotti negli ultimi mesi, sono stati ulteriormente tagliati. Per molti pazienti fragili, che non possono spostarsi autonoma-

mente, la rete di cura si è letteralmente dissolta. Di fronte all'impossibilità di accedere al servizio pubblico, i cittadini di Ladispoli e Cerveteri - 80mila abitanti in totale - si ritrovano con le spalle al muro. Le alternative sono due, entrambe insostenibili: rivolgersi alle strutture private, affrontando costi elevati che molte famiglie non possono permettersi, oppure rinunciare ai controlli, con conseguenze devastanti sulla prevenzione. La richiesta che arriva dal territorio è unanime: assunzioni straordinarie, incentivi per attrarre specialisti, riorganizzazione delle agende e un piano concreto per salvare la medicina di prossimità. Perché la salute dei cittadini non può essere ostaggio della burocrazia né delle carenze strutturali. E un presidio nato per essere il cuore della sanità locale non può restare in silenzio mentre i pazienti attendono cure che non arrivano.

Eurospin di Palo Laziale, Grando chiede lo stop al nuovo sistema di sosta

Il Sindaco avvia verifiche tecniche e scrive a Eurospin e Park & Control:

"Serve un confronto istituzionale.

Tuteleremo i cittadini di Palo Laziale"

A Ladispoli si accende il dibattito sul nuovo sistema di regolamentazione e controllo della sosta installato nel parcheggio del punto vendita Eurospin di via Palo Laziale. L'amministrazione comunale ha chiesto la sospensione immediata dell'attivazione, avviando parallelamente un approfondimento tecnico per chiarire la natura urbanistica e giuridica dell'area, realizzata nell'ambito del Programma Integrato di Intervento approvato nel 2008 e caratterizzata dalla presenza di spazi privati e superfici con destinazione pubblica. Il sindaco Alessandro Grando ha spiegato che la decisione nasce dalle numerose segnalazioni arrivate dai cittadini, preoccupati per le possibili ripercussioni del nuovo sistema sulla quotidianità del quartiere. Le prime verifiche degli uffici comunali hanno evidenziato elementi che richiedono ulteriori accertamenti, spingendo il Comune a intervenire con una richiesta formale indirizzata a Eurospin Lazio S.p.A. e alla società Park & Control S.r.l. L'amministrazione chiede la sospensione dell'attivazione del sistema - o, se già operativo, la sospensione immediata della sua funzionalità - oltre alla copertura o alla rimozione della cartellonistica installata nel parcheggio. Contestualmente, il Comune propone la convocazione di un incontro per esaminare congiuntamente tutta la documentazione relativa all'intervento, ritenendo necessario un confronto istituzionale prima di introdurre misure che incidono direttamente sulla vita dei residenti. Grando sottolinea che la regolamentazione della sosta è un'esigenza comprensibile per un'attività commerciale, ma ribadisce che ogni decisione deve garantire trasparenza, certezza delle regole e pieno rispetto dei diritti dei cittadini. L'amministrazione, assicura, farà tutto ciò che è nelle proprie possibilità per tutelare i residenti di Palo Laziale, invitando le società coinvolte a collaborare per trovare una soluzione condivisa. Il sindaco conclude auspicando un dialogo costruttivo: un confronto serio, dice, è l'unico modo per evitare tensioni e garantire che le scelte sul territorio siano frutto di una valutazione comune. La vicenda resta aperta e il Comune promette aggiornamenti costanti, ribadendo che la tutela dei cittadini rimarrà la priorità assoluta.

Il giovane autore di Ladispoli che trasforma una sceneggiatura in un libro per portarla al cinema

Andrea Ghalam, il libro da cinema

A 29 anni pubblica "Una duchessa" far vivere la storia prima sulla pagina, poi sul grande schermo

Nel panorama culturale del litorale romano emerge una voce nuova, quella di Andrea Ghalam, 29 anni, residente a Ladispoli, che ha scelto una strada poco battuta per dare forma al proprio progetto creativo. La sua sceneggiatura "Una duchessa", invece di restare chiusa nei circuiti tradizionali dell'audiovisivo, è diventata un libro pubblicato e distribuito nelle librerie nazionali, un passaggio che l'autore considera il primo capitolo di un percorso più ampio, destinato a condurre la storia verso una possibile realizzazione cinematografica. Ghalam appartiene a quella generazione di autori che non attende passivamente l'occasione, ma costruisce attorno alle proprie opere un ecosistema narrativo capace di generare attenzione, pubblico e opportunità. La pubblicazione editoriale di Una duchessa nasce proprio da questa visione: dare alla storia una vita immediata, accessibile, concreta, permettendo ai lettori di entrare nel mondo narrativo prima ancora che esso trovi una sua forma sul set. La vicenda raccontata nel libro si apre nel Nord Italia, dove una duchessa si ritrova al centro di un furto avvenuto

nella sua villa. Un episodio che, invece di esaurirsi in una semplice indagine, diventa il punto di partenza di una trama più complessa, in cui si intrecciano tensioni personali, dinamiche economiche e risvolti politici. L'atmosfera elegante e sospesa delle residenze nobiliari si mescola a un sottobosco di relazioni e interessi che progressivamente emergono, dando alla storia un ritmo investigativo e una profondità emotiva che riflettono la maturità narrativa dell'autore. Accanto alle ambientazioni settentrionali, il progetto include anche scene pensate tra Roma e Fiumicino, territori che hanno accompagnato la formazione artistica di Ghalam e che rappresentano un riferimento culturale naturale per un autore cresciuto nel contesto del litorale. Una scelta che conferisce alla storia un respiro più ampio, capace di collegare luoghi diversi attraverso un'unica linea narrativa. La pubblicazione di Una duchessa non è dunque un traguardo, ma un ponte. Ghalam sta costruendo attorno al libro una comunità di lettori e appassionati, convinto che il cinema abbia bisogno di storie che arrivino al pubblico già vive, già riconosci-

bili, già capaci di generare curiosità. È un approccio che unisce tradizione e innovazione: da un lato la centralità del libro come oggetto culturale, dall'altro la volontà di trasformare la pagina in un trampolino verso il grande schermo. Per il territorio di Ladispoli e del litorale romano, il percorso di Andrea Ghalam rappresenta un esempio significativo di come la creatività locale possa dialo-

gare con il mondo dell'editoria e con quello del cinema, portando alla ribalta storie nate all'interno della comunità e capaci di guardare oltre i confini geografici. Il libro è disponibile nelle principali librerie e online, e costituisce il primo tassello di un progetto che l'autore intende far crescere nei prossimi mesi, con l'ambizione di trasformare Una duchessa in un'opera cinematografica.

BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

FITzgerald FOOD

Healthy & Tempting Food

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

Transizione post-carbone, il rilancio di Forza Italia

Gli onorevoli D'Attis e Battilocchio incontrano il ministro Fratin: "Basta strumentalizzazioni. Mettere in sicurezza le centrali di Cerano e TVN per aprire la strada ai nuovi investimenti"

La partita della transizione post-carbone entra in una fase cruciale e il confronto politico torna a concentrarsi su due snodi strategici: Cerano e Torre Valdaliga Nord. I deputati di Forza Italia Mauro D'Attis e Alessandro Battilocchio, primi firmatari della legge che regola il percorso di riconversione industriale a Brindisi e Civitavecchia, hanno incontrato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin per ribadire una priorità che considerano imprescindibile: mettere in sicurezza gli impianti e rendere pienamente utilizzabili le aree, così da consentire l'insediamento delle nuove attività produttive. Secondo i due parlamentari, il quadro che si sta delineando conferma la bontà della norma approvata nei mesi scorsi. Le manifestazioni



di interesse arrivate in risposta al bando del MIMIT, promosso dai comitati interministeriali dedicati alla transizione, sono numerose e testimoniano come il percorso avviato stia attirando investitori e progetti industriali. Una dinamica che, nelle intenzioni dei promotori,

deve tradursi in un rilancio concreto dei territori coinvolti. D'Attis e Battilocchio invitano però a non disperdere il lavoro fatto finora. Le ultime settimane, segnate da polemiche e interpretazioni divergenti, hanno creato un clima di incertezza che rischia di rallentare una fase considerata decisiva. Da qui la richiesta al ministro di accelerare sulla messa in sicurezza degli impianti, un passaggio definito "non secondario" rispetto alla riconversione industriale. Senza questo intervento preliminare, spiegano, non sarà possibile avviare le attività delle imprese che dovranno operare nelle aree liberate dal carbone.

Il messaggio dei due deputati è chiaro: la transizione non è un concetto astratto, ma un processo che deve produrre

lavoro, investimenti e nuove opportunità. La bonifica e la messa in sicurezza rappresentano il primo tassello di una trasformazione che, nelle loro parole, "occuperà imprese e lavoratori e aprirà la strada all'insediamento di nuove industrie". Un percorso che Forza Italia rivendica come frutto di una strategia fondata sui fatti e non sulle dichiarazioni, con l'obiettivo di incidere in modo positivo sul futuro delle comunità di Brindisi e Civitavecchia. Il confronto con il ministro Pichetto Fratin, definito "costruttivo e attento", segna dunque un nuovo passaggio nella gestione della transizione post-carbone. Ora la sfida è trasformare le manifestazioni di interesse in progetti concreti, garantendo che le aree degli impianti siano pronte ad accogliere la nuova stagione industriale.

TVN, Mari (FDI):
"Con la demolizione della centrale tutela occupazionale per tutti e spazio a nuovi progetti"

"La demolizione e messa in sicurezza della centrale di Torre Valdaliga Nord, annunciata dal Governo attraverso le parole del ministro Pichetto Fratin, rappresenta il sigillo su un futuro diverso per il nostro territorio". Lo dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Emanuela Mari.

"Dopo 70 anni, si entra nella vera transizione energetica e la decisione di demolire l'impianto consentirà la piena occupazione delle imprese dell'indotto per alcuni anni, passando gradualmente e contestualmente all'attuazione dei progetti già presentati. È il punto di arrivo di un percorso che è stato costruito nel tempo, con la legge a firma Battilocchio-D'Attis e con l'impegno di Regione Lazio, che ha fissato gli obiettivi attraverso il lavoro degli ulti-

mi quattro anni del tavolo istituzionale e che ora coordinerà - attraverso la figura commissariale affidata alla vicepresidente Angelilli - la fase operativa dei nuovi progetti da mettere in campo. Non nascondo la soddisfazione, anche personale, che non deve comunque far perdere di vista i risultati da garantire al territorio: salvaguardare tutti i posti di lavoro e creare fonti di nuova occupazione era il traguardo che ci eravamo posti ed ora che lo abbiamo davanti agli occhi dobbiamo, ognuno per la funzione che gli spetta, fare la nostra parte per assicurare all'area di Civitavecchia uno sviluppo diverso, fatto di certezze ed innovazione, impegno dal quale Enel non può sentirsi esclusa dopo 70 anni di sfruttamento del sito", conclude Mari.

La stagione estiva entra nel suo momento più delicato e la Guardia Costiera si prepara a presidiare il litorale laziale con un dispositivo di controllo senza precedenti. È nel pieno dell'operatività l'edizione 2026 di "Mare e Laghi Sicuri", il piano che ogni anno mira a garantire la sicurezza di bagnanti, diportisti e turisti lungo i 360 chilometri di costa del Lazio.

La Direzione Marittima di Civitavecchia ha predisposto un rafforzamento significativo delle attività di vigilanza, che raggiungerà il massimo livello dall'8 al 23 agosto, con un picco di uomini e mezzi nella settimana di Ferragosto, quando spiagge e specchi d'acqua registrano la più alta concentrazione di presenze. Per assicurare interventi rapidi in caso di emergenza, saranno attivi 20 presidi operativi distribuiti lungo tutto il litorale regionale. Ai 17 già presenti si aggiungono tre nuove postazioni stagionali a Tarquinia, Sperlonga e Rio Martino, aree particolarmente frequentate durante l'estate. In mare opereranno oltre 30 mezzi navali, affiancati da pattuglie terrestri incaricate di monitorare gli arenili e verificare il rispetto delle norme sulla balneazione. Tra le novità di quest'anno figurano anche due acquascooter di ultima generazione, assegnati alla Direzione Marittima del Lazio per garantire interventi più rapidi nelle acque sotto costa e nelle zone ad alta den-

Estate 2026, scatta "Mare e Laghi Sicuri" Maxi piano della Guardia Costiera sul litorale

Controlli intensificati dall'8 al 23 agosto: 20 presidi operativi, oltre 30 mezzi navali e nuovi acquascooter. Focus su sicurezza balneare, navigazione sotto costa e tutela aree protette

sità di bagnanti. La rete dei soccorsi è stata ulteriormente rafforzata grazie al recente protocollo d'intesa con il 118, che permetterà una gestione più coordinata e tempestiva delle emergenze sanitarie in mare e sulle spiagge. Un tassello fondamentale in una stagione che vede crescere il numero di interventi legati a malori, incidenti in



acqua e comportamenti imprudenti. Importante anche il contributo delle associazioni di Protezione Civile, impegnate nel monitoraggio degli arenili e nell'assistenza ai cittadini.

La vigilanza sarà concentrata soprattutto nelle fasce orarie di maggiore affluenza e riguarderà il rispetto dell'Ordinanza di sicurezza balneare: presenza dei bagnini negli stabilimenti, corretto utilizzo delle aree di balneazione, osservanza dei limiti di navigazione sotto costa e delle distanze di sicurezza dai subacquei. Particolare attenzione sarà dedicata al contrasto dell'occupazione abusiva delle spiagge libere, fenomeno sempre più diffuso, con ombrelloni e attrezzature posizionati all'alba per "prenotare" porzioni di arenile. I controlli interesseranno anche le Aree Marine Protette, con verifiche mirate a tutelare l'ecosistema marino e a contrastare l'uso di attrezzi da pesca vietati, spesso responsabili di danni ambientali significativi.

La Direzione Marittima invita bagnanti, diportisti e concessionari degli stabilimenti a rispettare scrupolosamente le ordinanze di sicurezza, consultare le previsioni meteo prima di prendere il mare e verificare di avere a bordo tutte le dotazioni obbligatorie. In caso di emergenza, restano attivi 24 ore su 24 il Numero Unico 112 e il 1530, la linea diretta della Guardia Costiera.

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 30 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe

Centro Storico Cerveteri

Mostra del Cinema di Venezia, inaugurazione il 2 settembre

83ma Mostra del Cinema di Venezia

di Jolanda Dolce

Il 2 settembre si inaugurerà la 83ma Mostra d'arte Cinematografica di Venezia, che durerà fino al giorno 12. La prestigiosa rassegna nata nel 1932 vanta una storia costellata di grandi nomi del mondo dei registi, degli attori e dei produttori. Le sezioni ufficiali sono sei: Venezia 83, Open - Fuori Concorso, Orizzonti, Venezia Spotlight, Venezia Classici, Venice Immersive. Si replicano le due sezioni autonome Settimana internazionale della Critica e Giornate degli Autori. Le serate di apertura e di chiusura saranno condotte dagli attori Greta Scarano e Nicolas Maupas. I film in concorso sono 20, di cui 6 opere prime. Il film di apertura sarà "Ink", del regista britannico Danny Boyle. Nella selezione ufficiale saranno presenti 10 registi vincitori del Premio Oscar: Casey Affleck, Danny Boyle, Jimmy Chin, Russell Crowe, Alex Gibney, Barbara Kopple, Martin McDonagh, Laura Poitras, Elizabeth Chai Vasarhelyi, Florian Zeller. Saranno presenti inoltre 5 registi vincitori del Leone d'Oro per il miglior film: Gianni Amelio, Lav Diaz, Laura Poitras, Tsai Ming-Liang, Wim Wenders. Saranno presenti anche i due registi vincitori del Leone d'oro alla carriera Werner Herzog e Paul Schrader. Due opere prime italiane saranno presenti nella sezione Orizzonti: "Una storia", di Anna Foglietta, e "I figli della scimmia", di Tommaso Landucci. Per la sezione Venezia 83 sarà presente anche il film "Primetime", opere prima di Lance Oppenheim (USA). Le opere prime concorrono al Leone del Futuro, Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis". La sezione Orizzonti inaugurerà con "La ragazza con la Leica", di Alina Marazzi e comprenderà 18 film. La sezione Venezia Spotlight aprirà con il film

"Sumo: Spirit weights nothing", del regista Erik Shirai, e comprenderà 8 film. Biennale College Cinema, sostenuta dal Ministero della Cultura, proietterà 4 lungometraggi e Biennale College Cinema Immersive proietterà 3 film fuori concorso. La sezione Venice Immersive presenterà 30 film in concorso. Evento speciale: "La laguna parla" di Steye Hallem. Importante sezione che ha negli ultimi anni suscitato un notevole interesse è la selezione Venezia Classici che presenta In anteprima mondiale 19 restauri di capolavori provenienti da istituzioni culturali e produzioni di tutto il mondo. Il film di preapertura sarà "Col cuore in gola" di Tinto Brass (1967). Nel panorama italiano saranno proiettati: "Io zio di Brooklyn" di Cipri e Maresco, (1995), "Brutti sporchi e cattivi" di Ettore Scola (1976), "Vaggio in Italia" di Roberto Rossellini 1953, "La lunga notte del '43", (1960). Tra i più noti registi non italiani



saranno proiettati famosi film di Andrej Wajda, Roman Polanski, i Luis buñuel John cassavetes; La Major Events Media allestirà due maxischermi led per esterni dedicati alla diffusione dei contenuti ufficiali della Mostra. Lo schermo principale sarà posizionato lungo il red carpet mentre il secondo schermo sarà installato nella zona retrostante garantendo la massima visibilità e un forte impatto sul pubblico. Radio RTL 102.5 radio ufficiale della Mostra: dalle ore 9.00 alle 18:00 ogni giorno seguirà con le sue dirette gli eventi più significativi con interviste esclusive. Per il quindicesimo anno ritorna la Sala Web per i cortometraggi di Orizzonti e per il lungometraggi di Biennale College. Le proiezioni si terranno in streaming in contemporanea con le presentazioni ufficiali dei film. Quest'anno il Leone d'Oro alla carriera Sarà consegnato a George Clooney e ad Ellen Burstyn. George Clooney, attore

regista e produttore è un artista completo e carismatico appassionato e originale avendo saputo trasformare una vocazione profonda in una delle parabole più luminose del cinema contemporaneo. Ellen Burnstyn, interprete di rara intensità e verità ha attraversato oltre 50 anni di cinema americano restituendo profondità e complessità a personaggi femminili indimenticabili capaci di incarnare le contraddizioni e le trasformazioni della donna contemporanea. Venice Production Bridge, come ogni anno, mette a disposizione dei produttori una gamma di servizi, progetti ed eventi di networking: permette l'incontro tra finanziatori coproduttori, distributori, fondi e istituzioni pubbliche e private. Quest'anno il focus sarà puntato sulla Grecia e la Svizzera. La selezione raccoglie 38 progetti di lungometraggi, 14 progetti "Immersivi" e 14 progetti Biennale College.

Per la prima volta in Italia Joe Keery ("Stranger Things") a metà agosto a Roma e Milano

Attesa febbrile per i due concerti dell'attore e cantautore statunitense Djo

Arriverà per la prima volta in Italia, con due concerti evento a Roma (24 agosto) e Milano (25) Djo, ovvero Joseph David Keery attore, cantautore e produttore, noto al grande pubblico per i suoi ruoli in "Stranger Things" e "Fargo". Djo è oggi una delle realtà più interessanti della scena internazionale, capace di unire sensibilità pop, ricerca sonora e un'estetica distintiva. Con il suo ultimo terzo album uscito lo scorso anno "The Crux", ha compiuto un'evoluzione significativa rispetto ai lavori precedenti, abbandonando le sonorità più lo-fi e synth-driven per abbracciare un suono più ricco e stratificato, ispirato al pop tra fine anni '60 e '70, con un ruolo centrale delle chitarre. Il disco, trainato dal singolo "Basic Being Basic", arrivato al numero 1 delle radio alternative negli Stati Uniti, ha consolidato il percorso artistico di Djo, proseguito con la versione deluxe contenente 12 tracce intitolata "The Crux Deluxe", un'estensione naturale del progetto. Dopo un



2025 segnato da un tour mondiale sold out e da una nomination ai Grammy Awards, il 2026 sta confermando e ampliando il successo globale dell'artista che con il brano "End of Beginning", già fenomeno internazionale nel 2024, è tornato in vetta alle classifiche globali, con streaming in forte crescita e una diffusione in oltre 40 Paesi. Con milioni di ascolti e una fanbase in



continua espansione, l'arrivo di Djo in Italia rappresenta uno degli appuntamenti più attesi della prossima estate. Come detto l'attore statunitense si esibirà con la sua band il prossimo 24 agosto lunedì all'Auditorium Parco della Musica e successivamente martedì 25 a Milano al Parco della Musica di Segrate. G.R.

"Il Lago dei Cigni" torna protagonista

Martelletta firma una nuova coreografia e porta il balletto nei teatri storici di Cassino, Tarquinia, Ferento e Gubbio dal 9 al 12 agosto

Sarà un agosto dedicato alla danza quello che si prepara a vivere il Centro Italia, dove Il Lago dei Cigni, musica di Čajkovskij e nuova coreografia firmata da Luigi Martelletta, approderà in quattro luoghi simbolo della cultura e dell'archeologia italiana. Domenica 9 agosto lo spettacolo debutterà al Teatro Romano di Cassino, per poi proseguire lunedì 10 agosto nel Chiostro San Marco di Tarquinia, martedì 11 agosto al Teatro Romano di Ferento e mercoledì 12 agosto al Teatro Romano di Gubbio. La compagnia che accompagna Martelletta - formazione di prestigio con oltre venticinque anni di carriera - porta in scena un progetto artistico che il coreografo ha inseguito a lungo. Dopo una vita trascorsa sui palcoscenici più importanti, dal Teatro dell'Opera di Roma ai grandi teatri europei, Martelletta propone una lettura personale



del balletto più celebre del repertorio classico, scegliendo di rispettarne l'essenza ma di rinnovarne il linguaggio. La sua coreografia punta a una maggiore fluidità: vengono eliminati i passaggi più statici e datati, sostituiti da una dinamica più snella e coinvolgente. L'obiettivo è offrire al pubblico uno spettacolo vivo, privo di tempi morti, capace di restituire la



potenza emotiva della musica di Čajkovskij e la grazia delle danze che hanno reso immortale questo titolo. La storia, che continua a incantare generazioni di spettatori, ruota attorno alla principessa Odette, vittima del sortilegio del malefico Rothbart: per aver rifiutato il suo amore, è condannata a vivere le ore del giorno nelle sembianze di un cigno bianco. Solo un

giuramento d'amore potrà spezzare la maledizione. È durante una notte che il principe Sigfrid incontra Odette: i loro sguardi si incrociano, nasce l'amore e la promessa di salvezza. Martelletta, pur restando fedele alla tradizione accademica, alleggerisce manierismi e pantomime che talvolta appesantiscono la narrazione, senza rinunciare ai momenti iconici che il pubblico si aspetta: gli incantevoli cigni, le danze di caratteri - spagnola, russa, napoletana, ungherese - i celebri passi a due e molte altre pagine che hanno fatto la storia del balletto. La particolarità di questa produzione risiede nella capacità di unire fantasia e realtà, tradizione e contemporaneità. Il Lago dei Cigni di Martelletta si presenta così come uno spettacolo attuale, vibrante, ma radicato in un patrimonio espressivo che conserva il fascino del vissuto.

Concludere una stagione con i Carmina Burana significa affidarsi a un titolo che, proprio per la sua enorme popolarità, rischia continuamente di essere frainteso. La cantata scenica composta da Carl Orff tra il 1935 e il 1936 è infatti una delle opere più eseguite del Novecento, ma anche una delle più frequentemente ridotte a puro evento spettacolare. L'impressionante efficacia di O Fortuna ha finito per oscurare la raffinata architettura che sostiene l'intero ciclo: una costruzione musicale rigorosissima, nella quale il ritmo assume funzione strutturale, il coro diviene autentico protagonista drammatico e l'orchestra rinuncia deliberatamente al sinfonismo tardo-romantico per costruire un linguaggio essenziale, quasi liturgico, fondato sulla reiterazione, sulla forza dell'accento e sulla potenza evocativa della parola.

La scelta del Teatro dell'Opera di Roma di affidare questo titolo alla direzione di Wayne Marshall, nella suggestiva cornice del Circo Massimo, ha confermato la volontà di concludere la stagione estiva con una pagina capace di unire monumentalità sonora e riflessione musicale. Il grande spazio archeologico, lungi dall'essere un semplice contenitore spettacolare, si è rivelato ancora una volta un interlocutore naturale della poetica di Orff, il cui universo sonoro sembra recuperare una dimensione rituale che trova nello scenario monumentale romano una particolare consonanza.

Marshall affronta la partitura con una lettura che privilegia la chiarezza dell'impianto architettonico senza rinunciare all'impatto emotivo. Il gesto direttoriale evita tanto l'enfasi muscolare quanto un'eccessiva ricerca analitica, mantenendo costantemente viva quella tensione ritmica che costituisce il vero principio ordinatore dei Carmina Burana. La pulsazione resta sempre nitida, le progressioni dinamiche sono costruite con naturalezza e il rapporto fra orchestra e coro si sviluppa in un equilibrio attentamente controllato, nel quale ogni climax nasce come conseguenza logica del precedente. Ne emerge una concertazione che restituisce l'ambivalenza della scrittura di Orff: da una parte la forza primigenia del ritmo, quasi ancestrale, dall'altra una costruzione formale di rigorosa precisione. È proprio



Roma, Carmina Burana al Circo Massimo

*Il rito della parola e del suono
chiude la stagione estiva del Teatro dell'Opera*



questa duplicità, troppo spesso sacrificata a favore del solo effetto spettacolare, a costituire uno degli aspetti più convincenti dell'esecuzione.

Fulcro dell'intera serata è stato il Coro del Teatro dell'Opera di Roma, preparato da Ciro Visco, autentico protagonista di una partitura nella quale la massa corale assume il ruolo di soggetto drammatico collettivo. La qualità dell'ensemble si impone fin dalle prime battute per compattezza timbrica, omogeneità fra le sezioni e precisione ritmica. L'articolazione del testo latino con-

serva chiarezza anche nei momenti di maggiore densità sonora, mentre la gamma dinamica permette di passare con naturalezza dalle grandi esplosioni corali alle pagine di più raccolta contemplazione.

Il lavoro di Visco si riconosce nella disciplina dell'insieme, nell'equilibrio dei piani sonori e nella capacità di evitare qualsiasi deriva declamatoria. Il coro diviene così il vero motore dell'azione musicale, confermando come nei Carmina Burana la voce collettiva rappresenti il centro espressivo dell'intera costruzione. Di pari livello la prova

dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, impegnata in una partitura nella quale la precisione ritmica costituisce una condizione imprescindibile. Le sezioni orchestrali dialogano con notevole equilibrio, valorizzando la varietà timbrica immaginata da Orff senza mai eccedere nel volume fine a sé stesso. Particolarmente efficace il ruolo delle percussioni, mai invasive ma sempre perfettamente integrate nella costruzione complessiva del suono.

Importante anche il contributo del Coro di Voci Bianche, preparato da

Alberto de Sanctis, che introduce nelle pagine dedicate alla primavera un colore sonoro limpido e luminoso, creando un efficace contrasto con la poderosa presenza del coro principale.

Sul versante solistico, Alessandra Marianelli affronta con sicurezza una parte breve ma vocalmente esigente. La celebre Dulcissime viene risolta con naturalezza, sostenuta da un'emissione omogenea e da un fraseggio elegante, capace di coniugare precisione tecnica e morbidezza espressiva.

Thomas Lehman offre una prova di

solida autorevolezza, sostenuta da una vocalità ben proiettata e da un'attenzione costante al valore espressivo della parola. La linea di canto conserva sempre equilibrio e misura, evitando qualsiasi eccesso teatrale in favore di una lettura musicalmente coerente.

Convincente anche Ivan Borodulin, il cui intervento nella celebre Olim lacus colueram trova un efficace punto d'incontro fra controllo vocale e caratterizzazione espressiva, senza indulgere in quelle accentuazioni caricaturali che spesso accompagnano questa pagina.

Una riflessione particolare merita l'intervento del collettivo Anagoor, autore dell'installazione video che accompagna la partitura. La scelta di parlare di "installazione" e non di scenografia digitale definisce già la natura dell'intervento. Anagoor evita infatti qualsiasi funzione illustrativa, costruendo piuttosto una drammaturgia visiva autonoma che dialoga con la musica attraverso immagini simboliche, richiami alla memoria culturale e suggestioni paesaggistiche. Il loro linguaggio, maturato in anni di ricerca fra teatro, arti figurative e antropologia del rito, trova nei Carmina Burana un terreno particolarmente fertile. Le immagini non spiegano il testo né traducono letteralmente la musica; amplificano invece quella dimensione archetipica che attraversa tutta la composizione, lasciando che il tempo della visione proceda parallelamente a quello del suono. Il risultato è un intervento misurato, mai invasivo, capace di ampliare la percezione dello spazio scenico senza sottrarre centralità alla partitura.

Il lungo consenso finale del pubblico ha confermato la riuscita di una produzione che ha saputo restituire ai Carmina Burana la loro autentica complessità. Al di là della forza iconica di O Fortuna, ciò che emerge con maggiore evidenza è l'unità di un'opera costruita con straordinaria coerenza formale, nella quale ritmo, parola e colore orchestrale concorrono a creare una delle più originali architetture corali del Novecento. Il Teatro dell'Opera di Roma conclude così la propria stagione estiva con una lettura solida, musicalmente autorevole e capace di riaffermare il valore di una partitura che continua a parlare al presente senza perdere nulla della propria forza rituale.

Ludus Magnus, dove nasceva il coraggio.

Ci sono monumenti che raccontano il momento culminante della storia e altri che custodiscono ciò che accade prima. Il Colosseo appartiene ai primi: è l'istante della rappresentazione, il luogo in cui l'Impero metteva in scena la propria forza davanti a decine di migliaia di spettatori. Il Ludus Magnus, invece, appartiene ai secondi. Qui non si celebravano trionfi. Qui si costruivano uomini destinati a diventare protagonisti di uno spettacolo che era insieme intrattenimento, propaganda e dimostrazione di potere. A pochi metri dall'Anfiteatro Flavio, lungo l'attuale via Labicana, sorgeva la più importante scuola gladiatoria dell'antica Roma. Un complesso imponente, progettato per trasformare il combattimento in una disciplina e la disciplina in uno strumento politico. Oggi, dopo decenni di una fruizione limitata e di un lento degrado, il Ludus Magnus è interessato da un vasto intervento di restauro e valorizzazione destinato a restituire uno dei luoghi più significativi della civiltà romana.

La sua storia comincia con Domiziano, che tra l'81 e il 96 d.C. completò il grande programma urbanistico avviato dopo la costruzione del Colosseo. L'imperatore compre-

se che un anfiteatro capace di accogliere decine di migliaia di persone non poteva funzionare senza una complessa rete di edifici di servizio. Attorno all'Anfiteatro Flavio sorsero così magazzini, depositi di scenografie, arsenali, infermerie, caseme e scuole gladiatorie. Tra queste, il Ludus Magnus era il più prestigioso e il meglio organizzato.

La sua posizione non era casuale. Un corridoio sotterraneo lo collegava direttamente al Colosseo, consentendo ai gladiatori di raggiungere l'arena senza attraversare le strade della città. Era una scelta logistica, ma anche scenografica. I combattenti apparivano improvvisamente davanti al pubblico, come figure che emergevano da uno spazio invisibile, alimentando quel senso di attesa che costituiva parte integrante dello spettacolo.

Il complesso era organizzato attorno a un'arena ellittica destinata agli allenamenti. Intorno si sviluppavano le gradinate, le celle dei gladiatori, gli alloggi degli istruttori, i magazzini per le armi, le cucine, gli ambienti amministrativi e gli spazi di servizio. Ogni elemento era pensato per garantire il funzionamento di una struttura nella quale nulla

era lasciato all'improvvisazione.

Il gladiatore, infatti, non nasceva nell'arena.

La cultura popolare ha spesso restituito l'immagine di uomini costretti a combattere senza preparazione. La realtà era molto diversa. Le scuole gladiatorie erano veri centri di formazione, dove la preparazione fisica e tecnica occupava anni di esercizi quotidiani. Accanto agli schiavi e ai prigionieri di guerra vivevano anche uomini liberi che sceglievano volontariamente questa professione nella speranza di ottenere fama, ricchezza o un riscatto sociale. Le armi utilizzate durante gli allenamenti erano spesso di legno e molto più pesanti di quelle impiegate nei combattimenti reali. L'obiettivo era sviluppare forza, precisione e resistenza. Ogni colpo veniva ripetuto fino a diventare un gesto automatico. Il combattimento romano era una tecnica prima ancora che una prova di coraggio.

Persino l'alimentazione rispondeva a criteri precisi. Le fonti ricordano una dieta ricca di cereali e legumi, studiata per aumentare la resistenza fisica e creare una massa corporea capace di assorbire meglio i colpi. Medici, istruttori e personale specializzato seguivano costantemente i gladiatori.

Per il proprietario della scuola ogni combattente rappresentava un investimento economico da preservare.

Comprendere il Ludus Magnus significa anche comprendere come i Romani concepissero gli edifici destinati agli spettacoli. Oggi termini come stadio, arena o anfiteatro vengono spesso utilizzati come sinonimi, ma nell'antichità avevano significati profondamente diversi.

Lo stadio, di origine greca, era destinato alle competizioni atletiche. Il teatro ospitava tragedie, commedie e rappresentazioni musicali. Il circo era progettato per le corse dei carri. L'anfiteatro, invenzione autenticamente romana, era invece lo spazio dedicato ai combattimenti gladiatori, alle cacce con animali esotici e ai grandi spettacoli pubblici.

Il piccolo anfiteatro del Ludus Magnus costituiva quindi una sorta di laboratorio nel quale venivano simulate le condizioni reali del combattimento. Qui gli istruttori osservavano gli allievi, correggevano movimenti e strategie, mentre un pubblico selezionato poteva assistere agli allenamenti. Lo spettacolo, in fondo, cominciava molto prima dell'ingresso nel Colosseo.

La scuola gladiatoria che oggi conosciamo, tuttavia, non

L'ultimo uomo. Mary Shelley e la memoria di ciò che sopravvive alla fine

Alla Keats-Shelley House di Roma una mostra celebra il bicentenario di *The Last Man*, il romanzo che ha trasformato il lutto personale in una delle più profonde riflessioni sulla fragilità della civiltà.



1824: «L'ultimo uomo!» scrive, aggiungendo subito dopo di sentirsi «l'ultima reliquia di una stirpe amata».

In quella frase è già contenuto l'intero romanzo.

Non nasce da un esercizio di fantasia, ma da un'esperienza interiore. La pandemia immaginata da Mary Shelley diventa il linguaggio attraverso il quale raccontare una condizione che conosceva intimamente: sopravvivere alle persone che hanno costruito il nostro mondo. È una prospettiva radicalmente diversa da quella di Frankenstein.

Nel celebre romanzo del 1818 il centro della riflessione era la responsabilità dell'uomo nei confronti delle proprie creazioni. In *The Last Man* la domanda cambia completamente. Che cosa resta dell'identità quando vengono meno tutte le relazioni che le attribuiscono un significato? È possibile continuare a definirsi uomini quando non esiste più una comunità capace di riconoscerli come tali?

L'ultimo uomo del titolo non rappresenta un eroe. È un testimone.

Cammina tra città ormai silenziose, attraverso paesaggi rimasti immutati mentre la presenza umana si dissolve. Il mondo



naturale continua il proprio corso con una serenità quasi crudele. Il mare non interrompe il moto delle onde, le montagne conservano la loro immobilità, il cielo rimane indifferente. A scomparire non è il pianeta, ma la civiltà.

In questa intuizione risiede uno degli aspetti più moderni del romanzo.

Molte distopie contemporanee immaginano il collasso attraverso esplosioni, guerre, tecnologie fuori controllo o catastrofi climatiche. Mary Shelley sceglie una strada infinitamente più sottile. La fine non arriva come uno spettacolo. Avanza lentamente, svuotando il linguaggio, i legami, le istituzioni, la memoria. Le città continuano a esistere, ma perdono la loro funzione perché nessuno rimane a raccontarle.

Non è difficile comprendere perché il libro abbia avuto bisogno di due secoli per essere pienamente riconosciuto.

L'Ottocento preferiva ricordare Mary Shelley come la giovane inventrice del moderno Prometeo. *The Last Man* sfuggiva a ogni classificazione. Era troppo filosofico per essere soltanto un romanzo fantastico, troppo visionario per appartenere al realismo, troppo intimo per essere una semplice allegoria politica.

La mostra romana restituisce finalmente questa complessità.

Il percorso espositivo alterna lettere autografe, prime edizioni, dipinti, documenti e opere di artisti contemporanei che dialogano con il testo senza illustrarlo didascalicamente. Gli oggetti esposti non vengono presentati come reliquie letterarie, ma come frammenti di una memoria in continua trasformazione. Ogni documento sembra interrogare quello successivo, suggerendo che la biografia di Mary Shelley e la storia culturale dell'Europa romantica siano inseparabili.

L'allestimento evita intelligentemente la tentazione spettacolare.

Non costruisce un'apocalisse scenografica.

Preferisce accompagnare il visitatore dentro il laboratorio emotivo dell'autrice, mostrando come la scrittura sia diventata per Mary Shelley un luogo di ricomposizione del dolore. Il romanzo appare così come un archivio degli affetti perduti, un tentativo ostinato di trattenere attraverso le parole ciò che la morte aveva sottratto alla vita.

Questa scelta curatoriale produce un effetto significativo. La distanza cronologica scompare.

Ci si accorge progressivamente che *The Last Man* non parla soltanto del XIX secolo. Interroga ogni epoca che abbia conosciuto il trauma della perdita collettiva, la crisi delle certezze, la precarietà delle costruzioni politiche e culturali. La pandemia è soltanto una delle possibili forme della dissoluzione. Più in profondità, il romanzo riflette sulla fragilità di qualunque civiltà che immagini sé stessa come definitiva.

Mary Shelley possedeva una qualità rara tra gli scrittori della sua generazione. Non cercava consolazioni.

Nemmeno nel momento più doloroso della sua esistenza cede alla retorica del sacrificio o della redenzione. Osserva il lutto con lucidità quasi archeologica, come se ogni perdita aggiungesse uno strato alla comprensione dell'essere umano. La scrittura non cancella l'assenza. Le permette soltanto di assumere una forma. Per questo *The Last Man* continua a sorprenderci. Non offre risposte. Non promette salvezza. Ci invita piuttosto a considerare la memoria come l'ultima architettura possibile quando tutto il resto viene meno. È un libro che diffida dell'ottimismo e, proprio per questo, conserva una straordinaria fiducia nella letteratura. Se il mondo può scomparire, le parole continuano a testimoniare che qualcuno lo ha abitato.

La mostra della Keats-Shelley House non celebra dunque soltanto il bicentenario di un grande romanzo. Restituisce alla modernità una scrittrice che troppo spesso è stata ridotta alla propria opera più celebre. Accanto all'autrice di Frankenstein emerge una pensatrice del tempo, della memoria e della perdita, capace di trasformare la vicenda più privata in una meditazione universale sulla condizione umana. Forse è proprio questa la ragione per cui *The Last Man* appare oggi così necessario. Non perché abbia previsto una pandemia, ma perché ha compreso che ogni civiltà si misura, prima o poi, con la possibilità della propria scomparsa. E che il compito della letteratura non consiste nell'impedire quella fine, ma nel custodirne la memoria, affinché anche il silenzio continui ad avere una voce.

Il grande cantiere restituisce alla città la scuola dei gladiatori

coincide interamente con quella fatta costruire da Domiziano.

Le indagini archeologiche hanno dimostrato che il complesso fu oggetto di un importante rifacimento durante il principato di Traiano, probabilmente in seguito ai danni provocati da un incendio o per adeguarlo alle nuove esigenze funzionali. Le quote del terreno vennero rialzate di oltre un metro, furono ricostruite numerose strutture murarie e diversi ambienti furono riorganizzati. Gran parte delle murature oggi visibili appartiene proprio a questa fase traianea, segno di un edificio che continuò a evolversi mantenendo però inalterata la propria funzione. Anche in età adrianea e nei decenni successivi il complesso fu interessato da ulteriori interventi di manutenzione e aggiornamento, testimonianza della sua centralità nella vita pubblica della capitale.

Con la fine dell'età imperiale il Ludus Magnus perse progressivamente la propria funzione. Le strutture furono abbandonate, spogliate dei materiali riutilizzabili e lentamente ricoperte dalle trasformazioni della città medievale e moderna. Per secoli la sua esistenza sopravvisse soltan-

to nelle fonti letterarie e nella Forma Urbis Severiana.

La riscoperta avvenne nel 1937 durante lavori edili. Gli scavi, proseguiti negli anni successivi, riportarono alla luce l'arena, parte delle gradinate, i corridoi e numerosi ambienti del complesso. Ancora oggi, tuttavia, una parte consistente della scuola gladiatoria rimane nascosta sotto gli edifici moderni, rendendo impossibile un'esplorazione completa dell'area.

È proprio questa complessità a rendere particolarmente significativo il grande cantiere oggi in corso.

L'intervento, finanziato nell'ambito del programma Caput Mundi con fondi del PNRR, non rappresenta una semplice operazione di manutenzione, ma un articolato progetto scientifico di conservazione, ricerca e valorizzazione.

Le opere prevedono innanzitutto il consolidamento delle murature antiche e delle strutture in laterizio, compromesse dal tempo e dagli agenti atmosferici. Particolare attenzione è dedicata alle gradinate dell'arena di allenamento, agli elevati murari e ai sistemi di drenaggio, indispensabili per garantire la stabilità del complesso nel lungo periodo.

Parallelamente sono in corso indagini geognostiche e archeologiche finalizzate a comprendere con maggiore precisione le diverse fasi costruttive del monumento. Ogni intervento di restauro diventa così anche un'occasione di studio. Le analisi sui materiali, le letture stratigrafiche e gli approfondimenti sulle fondazioni consentono infatti di ricostruire la lunga evoluzione dell'edificio, dalla fondazione domiziana al grande rifacimento traiano e agli interventi successivi.

Uno degli aspetti più interessanti riguarda inoltre la cosiddetta domus repubblicana individuata all'interno dell'area archeologica. Le nuove indagini potranno offrire informazioni preziose sull'assetto del quartiere prima della costruzione del Ludus Magnus, aggiungendo nuovi tasselli alla conoscenza della Roma precedente agli imperatori Flavi. Il progetto guarda però anche al futuro della fruizione pubblica. Sono previsti nuovi percorsi di visita, passerelle che consentiranno una lettura più completa del complesso, sistemi per migliorare l'accessibilità, un nuovo impianto di illuminazione monumentale e strumenti digitali capaci di accompagnare il visitatore nella comprensione degli

spazi. L'obiettivo è superare l'attuale percezione frammentaria del sito, oggi osservabile quasi esclusivamente dall'alto attraverso la recinzione di via Labicana.

Restaurare il Ludus Magnus significa, in definitiva, riportare alla luce il volto meno conosciuto del Colosseo. Se l'anfiteatro racconta il momento dell'applauso, la scuola gladiatoria racconta tutto ciò che lo precedeva: l'allenamento, la disciplina, la cura del corpo, l'organizzazione del lavoro, la capacità dell'Impero di trasformare un complesso sistema logistico in uno spettacolo perfetto.

È qui che l'archeologia rivela uno dei suoi aspetti più affascinanti. Non restituisce soltanto edifici, ma ricostruisce gesti, abitudini, relazioni umane. Il Ludus Magnus non era un semplice luogo di passaggio verso l'arena. Era una città nella città, un organismo complesso nel quale il potere romano preparava i propri protagonisti prima che il fragore del Colosseo li consegnasse alla storia. Oggi quel silenzio, custodito per secoli sotto le stratificazioni di Roma, torna lentamente a parlare grazie a un restauro che non si limita a conservare delle rovine, ma restituisce significato a uno dei luoghi più emblematici dell'antichità.

Frutta realistica, ne sei sicuro?

Facciamo chiarezza sul trend gastronomico del momento



Ormai pochi, pochissimi non ne sono venuti a conoscenza. Social, telegiornali, quotidiani, tutti parlano del dolce trend del momento, la frutta realistica. Il nome dovrebbe ricondurre ad una preparazione con le sembianze di un frutto, ma con un interno che giochi su varie consistenze e faccia riferimento al frutto rappresentato. La faida su chi sia stato il primo a produrre queste monoporzioni sembra non avere una fine. Ciò che è certo, è che il pasticcere francese pluripremiato Cedric Grolet, ha portato questo prodotto ad un livello incredibile, tanto che molti lo considerano il padre della frutta realistica, nonché colui che la realizza alla perfezione. Come accade da qualche anno a questa parte, ogni trend gastronomico che si rispetti finisce per essere riprodotto in quante più attività possibili, ma prima di parlare delle differenze di produzione nelle pasticcerie odierne, facciamo un salto indietro nel tempo e cerchiamo di capire da dove deriva il termine “frutta realistica”. La storia della monoporzione più virale del web nasce in realtà in Sicilia, nello specifico a Palermo, nel 1143. Eloisa Martorana, fondatrice di un convento famoso per il suo giardino, accolse il re di Sicilia, nel periodo di novembre, nella città siciliana. Dato che la stagione secca aveva inaridito gli alberi, e il giardino non si presentava nel suo massimo splendore, Eloisa decise di prendere farina di mandorle e miele e impastò i frutti che avrebbe poi appeso agli alberi per adornare il giardino del convento. Da qui nasce la frutta martorana, dal nome della sua ideatrice. Arance, limoni, fichi e altri frutti sono rimasti un caposaldo della tradizione culina-

ria siciliana, tanto è vero che oggi, con l'avvento della frutta realistica, gli abitanti meridionali rivendicano le origini della monoporzione a gran voce sui social. Naturalmente tra la frutta martorana e la frutta realistica odierna c'è molta differenza, sono due prodotti che per tecnica, preparazione e gusto non andrebbero neanche accostati; sarebbe di certo poco rispettoso verso le suore del convento di Palermo, che oltre mille anni fa non disponevano certamente delle conoscenze e soprattutto degli strumenti, con i quali vengono realizzate le monoporzioni attuali. Dato che abbiamo introdotto le tecniche moderne, parliamo di chi ha portato la frutta realistica così in auge, tanto da avere una perenne coda fuori dalle proprie “boutique”. Cedric Grolet comincia a diventare noto nel mondo dell'alta pasticceria nel 2012, quando diviene capo pasticcere dell'hotel Le Meurice, a Parigi. Dopo un anno di studi, alla ricerca di qualcosa che lasciasse a bocca aperta ogni cliente, inventò “La Cerise”: una ciliegia. Un guscio di cioccolato bianco e burro di cacao, una ganache alla mandorla e un cuore di composta di ciliegia aromatizzata al dragoncello. Esteticamente una vera e propria ciliegia grazie alla glassa a specchio e per concludere un picciolo di cioccolato fondente, modellato a mano, per rendere ancora più realistica quest'opera di alta pasticceria. Negli anni successivi crescono di pari passo la fama del pasticcere francese e l'attenzione verso la frutta realistica, tanto da arrivare all'apice nel 2024. Una grande spinta mediatica ha contribuito alla diffusione ma soprattutto alla realizzazione di queste particolari

monoporzioni in diverse città italiane e in sempre più pasticcerie. Come spesso accade però, quanto un prodotto finisce per espandersi così tanto, le copie successive si distaccano sempre più dall'originale. Il prodotto ideato e messo appunto nel corso degli anni da Grolet, è composto da un inserto di frutta e composta congelato, avvolto da una mousse, a sua volta ricoperta da uno strato di cioccolato bianco e dalla glassa a specchio. Fondamentali sono gli stampi per ricreare quanto più fedelmente le sembianze di un frutto e l'aerografo per le sfumature. A tutto questo va aggiunta un'ottima manualità e una grande tecnica di lavorazione basata su una precisione maniacale, dettaglio che fa tutta la differenza del mondo per un prodotto che vive, per buona parte, di estetica. Sicuramente l'effetto “crack” tanto cercato dai food blogger odierni è un elemento che attira molto pubblico. Si tratta di un prodotto, che nella maggior parte dei casi, punta più sull'estetica e meno sul gusto interno, andando spesso a deludere i clienti, speranzosi di un effetto wow di pari livello a quello visivo. Se la frutta realistica di Cedric Grolet costa 18 euro al pezzo, non è di certo soltanto dovuto all'inflazione del nome. La qualità unica degli ingredienti e delle lavorazioni che non presentano alcun difetto rendono senza dubbio i dolci del pasticcere francese i migliori al mondo nel loro genere. Parlando delle repliche, diciamo che se ne vedono di tutti i tipi... Provando a cavalcare il trend del momento Roma, Napoli, Milano, Torino e molte altre città italiane presentano bar-pasticcerie con versioni di frutta realistica,

alcune più improvvisate di altre. Nello specifico, ha aperto da qualche mese a Torino il suo negozio Alberto Magri, “il Cedric Grolet italiano”, un appellativo pesante ma che forse, un po' gli si addice. La storia del pasticcere italiano è esemplificativa della potenza dei social. Dai video postati online, Alberto è arrivato ad aprire un proprio punto vendita a Torino. Un'estetica e un modo di comunicare che effettivamente rimanda molto, forse troppo a quella del collega francese, tanto da rendere un confronto inevitabile. I suoi prodotti sono certamente deliziosi ma ancora molto distanti da quelli di Cedric. Quello che però fa storcere il naso a molti critici e/o semplici clienti non sono di certo i prodotti di qualità indiscutibile di Alberto Magri, bensì le rappresentazioni mal riuscite della frutta realistica solo per seguire il trend, senza un'adeguata tecnica o ricerca di prodotti. È sempre più facile capitare in un bar, dove all'interno di un frigo, pieno di monoporzioni o torte moderne, si scorga un “finto” pistacchio o un chicco di caffè. Ciò che credo sia importante in questi casi è la consapevolezza da parte del cliente di cosa sta andando a mangiare; perché alla fine la così acclamata frutta realistica non è nient'altro che una monoporzione rivestita di glassa a specchio. Ciò che fa la differenza in questo caso è l'estetica e la cura con la quale si crea un prodotto. Invito a soffermarvi, quando assaggerete una dolce di questo tipo, sull'effettivo sapore che ha, e solo lì potrete capire se si tratta di una monoporzione, un semifreddo, o se veramente ritrovate gli elementi citati precedentemente, che rendono tale la frutta realistica. Un elemento facil-

mente riconoscibile, che può far capire l'autenticità del prodotto, è la presenza, a dir poco furba, di pan di Spagna. È innegabile che l'inserto di frutta e composta, nella ricetta francese aromatizzato con semi di vaniglia, è la parte più costosa del dolce. Spesso e volentieri si va a risparmiare riducendo al minimo la quantità dell'inserto andando ad aggiungere elementi di riempimento, più facili e soprattutto economici, come pan di Spagna o croccanti. La presenza di questi ed altri componenti non presenti nella ricetta originale, rendono questi prodotti delle semplici monoporzioni rivestite di glassa, magari buonissime, ma pur sempre delle monoporzioni. Dopo aver fatto un po' di chiarezza sul tema sento di dover sottolineare che non c'è nulla di male nel modificare a proprio piacimento la ricetta di Cedric Grolet, ma importante è che si sappia cosa si sta andando a mangiare, anche e soprattutto considerando i prezzi, per nulla irrisori, ai quali viene venduta la frutta realistica. Forse, invece di provare ad imitare, spesso con scarsi risultati, dei prodotti già perfetti, ci si dovrebbe concentrare sul creare qualcosa di innovativo, qualcosa che magari potrebbe spopolare come ha fatto il prodotto di Cedric Grolet. In un mondo che si basa sempre più sull'estetica, nella gastronomia e non solo, dove un prodotto si giudica ancor prima di averlo assaggiato, forse in molti casi, sarebbe il caso di concentrarsi su ciò che viene dopo il morso, perché alla fine è quello l'ago della bilancia che decreta se un prodotto può dirsi riuscito o meno.

Matteo Sparta

“Mamma mia”: il nuovo indirizzo per chi ama la vera cucina romana

Nel cuore del centro storico di Valmontone, “Mamma Mia” accoglie gli ospiti in un ambiente caldo e curato, dove ogni dettaglio racconta il lavoro dei proprietari. La ristrutturazione è stata realizzata quasi interamente da Alessandro e Marianna, che hanno trasformato il locale in un'osteria dal gusto moderno, senza rinunciare al calore della tradizione. Per loro, anche l'occhio vuole la sua parte; un piatto ben eseguito merita un ambiente capace di far sentire il cliente a casa. Alle spalle di questo progetto c'è una scelta coraggiosa. Dopo vent'anni come dirigente Renault nel settore post-vendite, Alessandro ha deciso di lasciare una carriera consolidata per inseguire un sogno condiviso con la moglie Marianna. Così nel marzo 2025, è nata Mamma mia, un'osteria che punta tutto sulla semplicità e sull'autenticità della cucina romana. Nessuna rivisitazione, nessun

effetto scenografico fine a se stesso. La filosofia è quella della tradizione: piatti romani preparati con materie prime di qualità, pasta fatta in casa e ricette tramandate nel tempo. Marianna affiancata per un anno da uno chef, ha affinato la tecnica senza perdere il legame con la cucina di casa. Un patrimonio arricchito anche dagli insegnamenti della madre, che ha lavorato per oltre trent'anni nella ristorazione osservando e imparando sul campo. Tra i piatti assaggiati spicca la carbonara, cremosa e ben equilibrata, che merita un otto pieno. A fare la differenza è anche l'eccellente guanciale saporito e ben lavorato capace di esaltare il piatto senza coprirne l'equilibrio. Ottime anche le polpette preparate secondo un'antica ricetta di famiglia. Merita una menzione anche la selezione di fritti artigianali in particolare i fiori di zucca con alici e mozzarella in pastella, si distin-

guono per gusto e leggerezza, confermando la scelta dell'osteria di preparare tutto espresso, senza ricorrere a prodotti surgelati. Da provare anche il ricco tagliere della casa: al costo di 26€ pensato per due persone, ma abbondante anche per quattro, propone una selezione di salumi e formaggi, bruschette assortite, mozzarella in carrozza, suppli preparati in casa, polentine fritte con pomodoro e pecorino. Interessante la formula aperitivo, dal venerdì al sabato, dalle 17 alle 20, con 10€ a persona, è possibile gustare un tagliere accompagnato da una bruschetta e da un calice di vino, oppure spritz. Una proposta pensata per chi desidera concedersi un momento di convivialità senza rinunciare alla qualità, grazie a una cucina che prepara ogni pietanza al momento. Alessandro e Marianna insieme ad altre attività del centro storico di Valmontone stanno lavorando



per organizzare eventi condiziati, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e creare occasioni di incontro. Tra le prime iniziative in programma c'è una cena conviviale durante la quale i partecipanti saranno invitati a portare piatti preparati da loro e la mise en place, con premiazione per chi si aggiudicherà la vittoria. A

distanza di circa due settimane è previsto anche un white party in piazza, con cena a buffet e discoteca all'aperto. Il Dj set sarà curato da Panfili caffè, che durante la serata si occuperà anche della preparazione dei drink. Mamma mia dimostra che, a volte, i progetti più autentici nascono dal

coraggio di cambiare strada. Alessandro e Marianna hanno scelto di lasciare le certezze per costruire un'osteria che racconta la loro idea di cucina: semplice, genuina e profondamente legata alla tradizione romana.

Chiara Fabretti

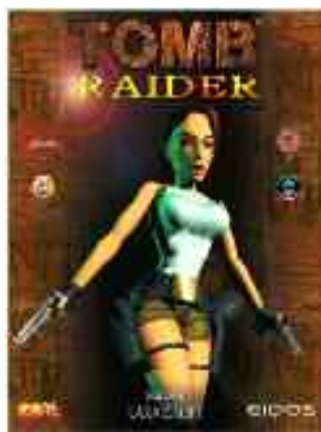
Sir Ian Livingstone, Romics d'Oro della 37^a edizione

Autore, game designer e imprenditore, tra i protagonisti della nascita del gioco di ruolo e del libro-game moderno, insignito del Romics d'Oro

Sir Ian Livingstone, tra le figure più influenti nella storia del gioco e dell'intrattenimento interattivo, sarà celebrato con l'assegnazione del Romics d'Oro nel corso della 37^a edizione di Romics, in programma dall'1 al 4 ottobre 2026 presso Fiera Roma. Co-fondatore di Games Workshop nel 1975 insieme a Steve Jackson, Livingstone ha contribuito alla diffusione del gioco di ruolo in Europa, portando Dungeons & Dragons nel Regno Unito e dando vita a realtà come Warhammer, White Dwarf e Citadel Miniatures, destinate a diventare punti di riferimento nel panorama del gioco da



tavolo. Nel 1982 ha rivoluzionato il mondo dei libri-game con The Warlock of Firetop Mountain, primo volume della leggendaria collana Fighting Fantasy, che ha venduto oltre



21 milioni di copie nel mondo. Autore di alcuni dei titoli più celebri della serie, tra cui Deathtrap Dungeon, City of Thieves e Freeway Fighter, continua ancora oggi a innova-



re la narrazione interattiva. Proprio Freeway Fighter diventerà nel 2027 il primo Fighting Fantasy adattato come "Smart Book" in realtà aumentata, un formato che

unisce libro cartaceo e tecnologia AR. Dopo l'esperienza in Games Workshop è stato tra i protagonisti della nascita di Eidos Interactive, contribuendo al lancio di franchise che hanno fatto la storia dei videogiochi, come Tomb Raider, Hitman e Deus Ex. Nel corso della sua carriera ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali, tra cui il BAFTA Special Award, l'ingresso nella UK Video Games Hall of Fame e, nel 2022, la nomina a Cavaliere della Corona Britannica per il suo contributo all'industria dei videogiochi. In occasione della 37^a edizione di Romics, Ian Livingstone incon-

trerà il pubblico in un appuntamento dedicato alla sua carriera, ripercorrendo le tappe di un percorso che ha contribuito a trasformare il mondo del gioco, dai libri-game ai videogiochi, fino alle più recenti sperimentazioni nel campo della narrazione interattiva. Un'occasione unica per incontrare uno dei grandi protagonisti che hanno definito l'immaginario ludico contemporaneo e continuano ancora oggi a ispirare autori, sviluppatori e appassionati in tutto il mondo. La partecipazione di Sir Ian Livingstone è resa possibile grazie alla collaborazione con Structura.

Oggi in TV sabato 8 agosto



06:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - Linea Verde - Viaggio nel cuore della Puglia: tra mare, trulli e antichi saperi
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Il meglio di Uno Mattina Weekly
09:00 - TG1
09:04 - Il meglio di Uno Mattina Weekly
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - Il meglio di Uno Mattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere Estate...
11:25 - Azzurro - Storie di mare
12:00 - Linea Verde Discovery
12:30 - Vista mare - Napoli: viaggio tra storie e leggende di mare
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea Blu - Porti d'Italia - Brindisi
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:47 - In Punta di Matita
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Navigando lungocosta
17:55 - Musica Mia - Ad Asti sulle tracce dell'universo musicale e poetico di Paolo Conte
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - L'Eredità Summer
21:30 - Sogno e son desto
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Mister Felicità
01:35 - Che tempo fa
01:40 - Sottovoce e dintorni
03:10 - Reazione a catena weekend
04:25 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:10 - La grande vallata
07:00 - Baywatch
07:41 - Gli elfi di Babbo Natale 1^a parte
08:20 - The Beach 1^a Visione Rai
09:15 - Bellissima Italia Missione Benessere
09:55 - Meteo 2
10:00 - European Aquatics Parigi 2026
12:00 - Il Trono del Gusto
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Storie al bivio Estate
15:10 - Performer Cup
16:00 - European Aquatics Parigi 2026
17:30 - I mestieri di Mirko
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:20 - Squadra Speciale Cobra 11
19:00 - Blue Bloods
19:40 - Il fine giustifica i mezzi
20:30 - TG2 - 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Amore crudele 1^a Visione Rai
23:10 - Elsbeth Meno è meglio
23:55 - TG2 - Storie
00:42 - Meteo 2
00:45 - TG2 Mizar
01:10 - TG2 - Dossier
02:05 - Appuntamento al cinema
02:10 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Amazing Storie
08:35 - Illuminate 2 - Vigna Lisi
09:30 - Il Carabiniere a cavallo
11:00 - Ri-Manda Rai Tre
12:00 - TG3
12:15 - Meteo 3
12:20 - Nowhere Special
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel Estate
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Geo Documentario
15:25 - Hudson & Rex 8
16:55 - Il mio nome è Nessuno
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:30 - Sapiens Files
21:30 - Per qualche dollaro in più
23:45 - TG3 Sera
23:55 - Meteo 3
00:00 - Appuntamento al cinema
00:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
00:20 - Nous sommes là pour essayer Siamo qui per provare
01:42 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
01:45 - Belgio - Pulizie e prove di strada
02:50 - Prove di Infinites
03:00 - La scuola d'estate
04:25 - Laboratorio teatrale di Luca Ronconi
05:45 - Rushes di Otello



06:01 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:20 - 4 Di Sera News
07:17 - La Promessa
07:48 - Terra Amara
09:53 - Segreti Di Famiglia
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Pensa In Grande - Olitalia
16:41 - Freedom Pills
16:51 - Inga Lindstrom - Hanna And The Good Life - 1 Parte
17:21 - Tgcom24 Breaking News
17:28 - Meteo.It
17:29 - Inga Lindstrom - Hanna And The Good Life - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - La Promessa
00:56 - Schegge Di Paura - 1 Parte
02:16 - Tgcom24 Breaking News
02:25 - Meteo.It
02:26 - Schegge Di Paura - 2 Parte
03:30 - Movie Trailer
03:32 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:50 - Music Line - La Notte Della Disco Music 1
05:15 - Crema, Cioccolato E Pa... Prika



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo
08:50 - Super Partes
09:26 - Documentario
10:18 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:10 - Be My Sunshine
17:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - Sarabanda
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - Sarabanda
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:34 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Ciao Darwin 9
23:57 - Tg5 - Notte
00:36 - Meteo
00:44 - Le Stagioni Del Cuore
04:28 - New Amsterdam
05:08 - R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti



07:23 - Tom & Jerry Tales
08:04 - New Looney Tunes
08:50 - I Griffin
09:41 - The Middle
11:00 - Will & Grace
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:04 - Sport Mediaset
13:46 - Drive Up - Summer Edition
14:21 - Fuori Le Prove!
14:46 - Ncis: New Orleans
17:06 - Forever
17:53 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma - I Segreti Sepolti Di Pompei
18:22 - Studio Aperto Live
18:25 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:35 - Ncis - Unità Anticrimine
21:23 - Ritorno Al Futuro - 1 Parte
22:41 - Tgcom24 Breaking News
22:48 - Meteo.It
22:49 - Ritorno Al Futuro - 2 Parte
23:39 - Ritorno Al Futuro II - 1 Parte
00:34 - Tgcom24 Breaking News
00:39 - Meteo.It
00:40 - Ritorno Al Futuro II - 2 Parte
01:36 - Studio Aperto - La Giornata
01:46 - Ciak News
01:48 - Sport Mediaset - La Giornata
02:03 - E-Planet
02:27 - Blindspot - Resta Dove Sei
03:08 - La Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:20 - Com'erano Fatti Gli Animali Preistorici

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076